



REGIONE SICILIANA



**Assessorato della Famiglia, delle Politiche
Sociali e delle Autonomie Locali**

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali



PIANO DI ZONA
del Distretto Socio Sanitario n. 45
(MODICA – SCICLI – ISPICA – POZZALLO)
2018 – 2019
A.1 - RELAZIONE SOCIALE





RELAZIONE SOCIALE





INDICE

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....	5
1.1 Indicatori	5
1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche.....	15
SEZIONE II – AREA POVERTA’	17
2.1 Indicatori della domanda sociale	17
2.2 Indicatori dell’ offerta sociale	17
2.3 analisi ragionata della domanda e dell’ offerta	19
SEZIONE III – AREA ANZIANI	23
3.1 Indicatori della domanda sociale	23
3.2 Indicatori dell’offerta sociale	24
3.3 analisi ragionata della domanda e dell’offerta	26
SEZIONE IV – AREA DIPENDENZE	27
4.1 Indicatori della domanda sociale	27
4.2 Indicatori dell’offerta sociale	29
4.3 analisi ragionata della domanda e dell’offerta	29
SEZIONE V – AREA DISABILI	32
5.1 Indicatori della domanda sociale	32
5.2 Indicatori dell’offerta sociale	33
5.3 analisi ragionata della domanda e dell’offerta.....	33
SEZIONE VI – AREA IMMIGRATI	37
6.1 Indicatori della domanda sociale	37
6.2 Indicatori dell’ offerta sociale	56
6.3 analisi ragionata della domanda e dell’ offerta.....	57
SEZIONE VII – AREA FAMIGLIA,MINORI E GIOVANI	59
7.1 Indicatori della domanda sociale	59
7.2 Indicatori dell’ offerta sociale	61
7.3 analisi ragionata della domanda e dell’ offerta.....	61
SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA	65
8.1 Descrizione sintetica delle azioni attivate.....	65
8.2 descrizione delle azioni da attivare.....	66
SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI	68



9.1 Descrizione sintetica del PROFILO DI COMUNITA'	68
9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (il libro dei sogni)	69
Le aree di intervento del piano di zona	73
RIEPILOGO DELLE AZIONI PER AREA DI INTERVENTO E FONDO DI RIPARTO	77

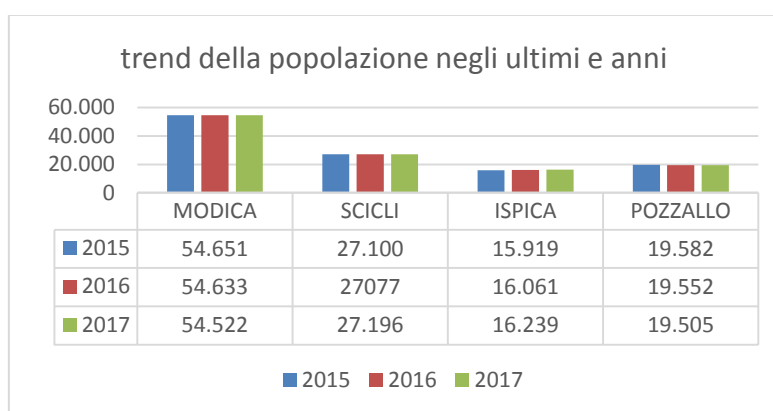


SEZIONE I – DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Indicatori delle dinamiche demografiche.

Tabella 1 – Trend popolazione ultimi 3 anni

COMUNE	2015	2016	2017
MODICA	54.651	54.633	54.522
SCICLI	27.100	27.077	27.196
ISPICA	15.919	16.061	16.239
POZZALLO	19.582	19.552	19.505
TOTALE DISTRETTO	117.252	117.323	117.462



Totale residenti nel distretto socio-sanitario n.45 al 01 Gennaio 2017

Totale popolazione: 117.462 di cui 57.664 maschi e 59.798 femmine, si mantiene costante nel triennio 2015, 2016 e 2017.

Di seguito abbiamo raggruppato la popolazione residente nei tre anni per genere e, successivamente per fasce di età integrando i dati quantitativi con una rappresentazione grafica.

Tabella 2 – popolazione residente ultimi 3 anni (suddivisione per genere) - Modica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
26.326	28.325	26.341	28.292	26.296	28.226
54.651		54.633		54.522	

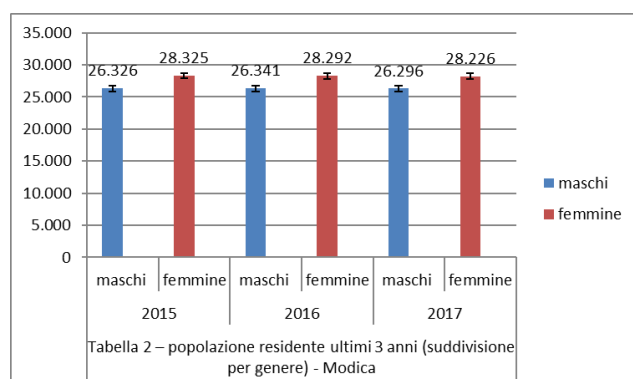




Tabella 2 – popolazione residente ultimi 3 anni (suddivisione per genere) - Scicli

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
13.384	13.716	13.375	13.702	13.439	13.757
27.100		27.077		27.196	

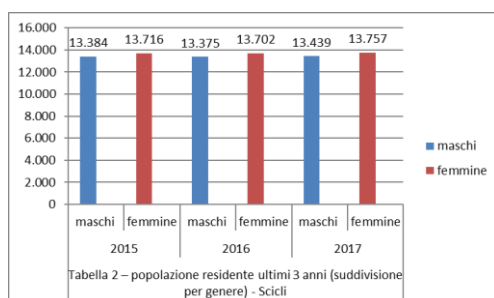


Tabella 2 – popolazione residente ultimi 3 anni (suddivisione per genere) - Ispica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
8.023	7.896	8.153	7.908	8.297	7.942
15.919		16.061		16.239	

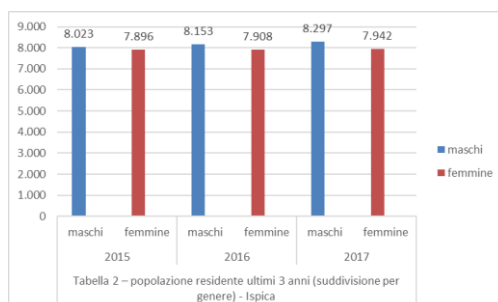


Tabella 2 – popolazione residente ultimi 3 anni (suddivisione per genere) - Pozzallo

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
9.675	9.907	9.651	9.901	9.632	9.873
19.582		19.552		19.505	

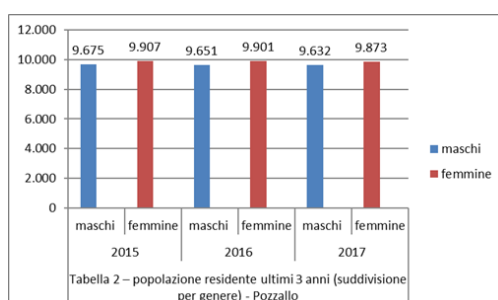




Tabella 3 – popolazione residente ultimi 3 anni (0 -14) – Modica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
4.210	4.168	4.112	4.095	4.084	4.033
8.378		8.207		8.117	

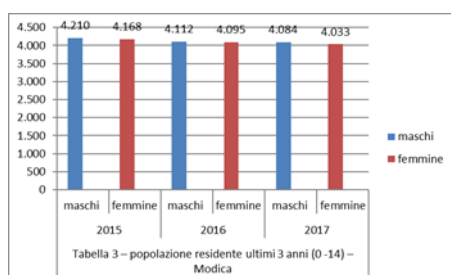


Tabella 3 – popolazione residente ultimi 3 anni (0 -14) – Scicli

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
2.012	1.982	1.969	1.968	2.004	1.971
3.994		3.937		3.975	

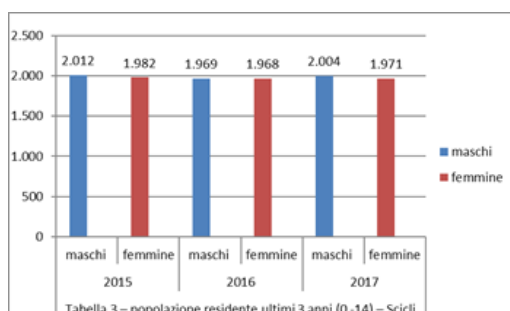


Tabella 3 – popolazione residente ultimi 3 anni (0 -14) – Ispica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1.181	1.091	1.166	1.085	1.167	1.087
2.272		2.251		2.254	

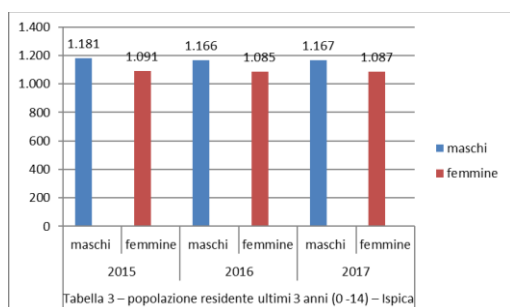




Tabella 3 – popolazione residente ultimi 3 anni (0 -14) – Pozzallo

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1.585	1.417	1.597	1.423	1.532	1.405
3.002		3.020		2.937	

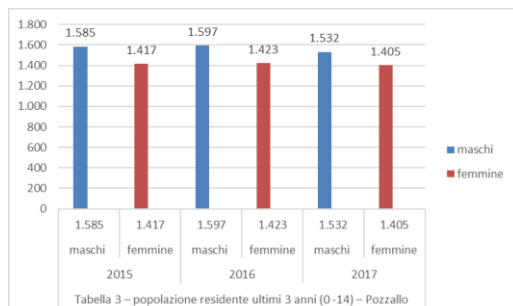


Tabella 4 – popolazione residente ultimi 3 anni (15 -64) – Modica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
17.400	18.036	17.495	18.050	17.428	17.930
35.436		35.545		35.358	

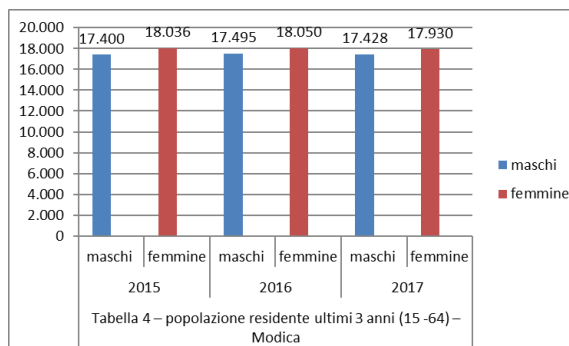


Tabella 4 – popolazione residente ultimi 3 anni (15 -64) – Scicli

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
8.848	8.563	8.870	8.523	8.830	8.531
17.411		17.393		17.361	

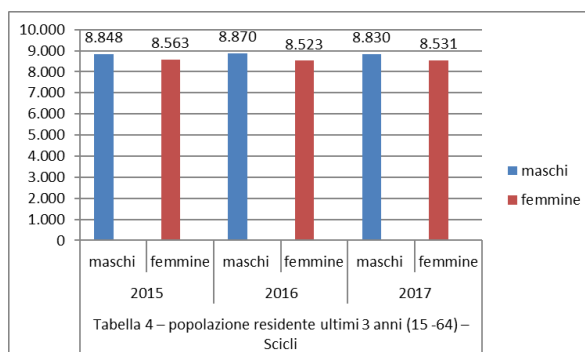




Tabella 4 – popolazione residente ultimi 3 anni (15 -64) – Ispica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
5.468	5.086	5.604	5.093	5.692	5.084
10.554		10.697		10.776	

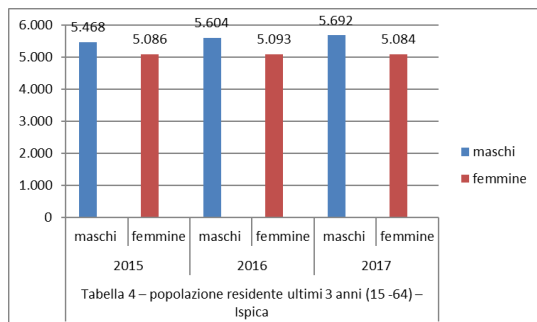


Tabella 4 – popolazione residente ultimi 3 anni (15 -64) – Pozzallo

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
6.448	6.642	6.387	6.564	6.399	6.539
13.090		12.951		12.938	

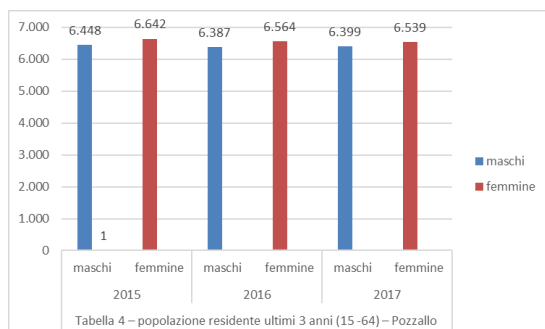




Tabella 5 – popolazione residente ultimi 3 anni (65 -74) – Modica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
2.464	2.832	2.426	2.823	2.420	2.894
5.296		5.249		5.314	

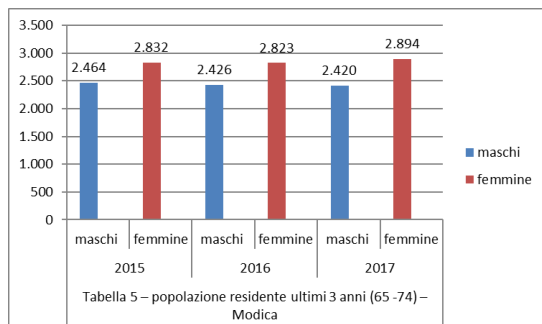


Tabella 5 – popolazione residente ultimi 3 anni (65 -74) – Scicli

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1.333	1.471	1.304	1.471	1.336	1.478
2.804		2.775		2.814	

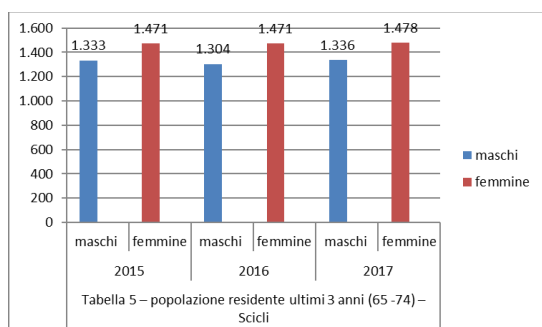


Tabella 5 – popolazione residente ultimi 3 anni (65 -74) – Ispica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
748	909	762	882	797	875
1.657		1.644		1.672	

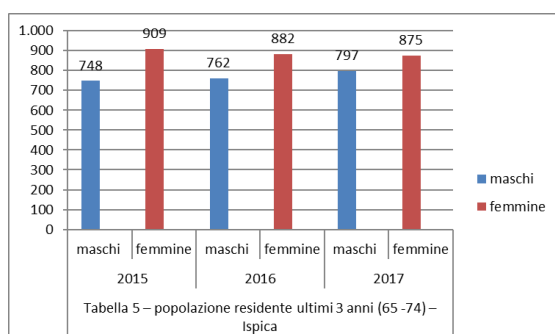




Tabella 5 – popolazione residente ultimi 3 anni (65 -74) – Pozzallo

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1.019	967	1.010	1.005	1.017	1.005
1.986		2.015		2.022	

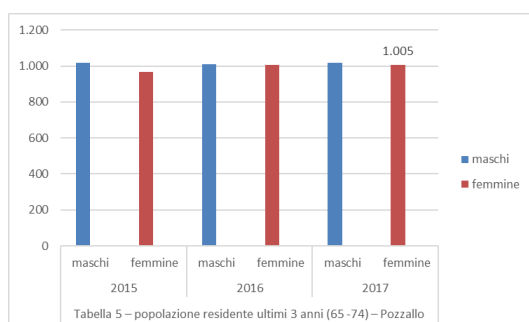


Tabella 6 – popolazione residente ultimi 3 anni (ultra 74) – Modica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
2.252	3.289	2.308	3.324	2.374	3.369
5.541		5.632		5.743	

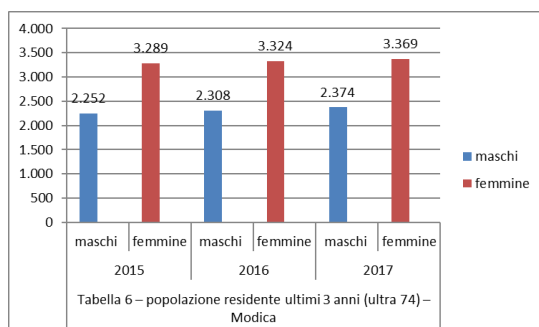


Tabella 6 – popolazione residente ultimi 3 anni (ultra 74) – Scicli

2016		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
1.191	1.700	1.232	1.750	1.269	1.777
2.891		2.982		3.046	

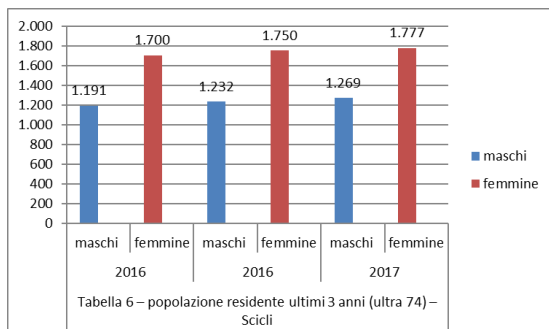


Tabella 6 – popolazione residente ultimi 3 anni (ultra 74) – Ispica

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
626	810	621	848	641	896
1.436		1.469		1.537	

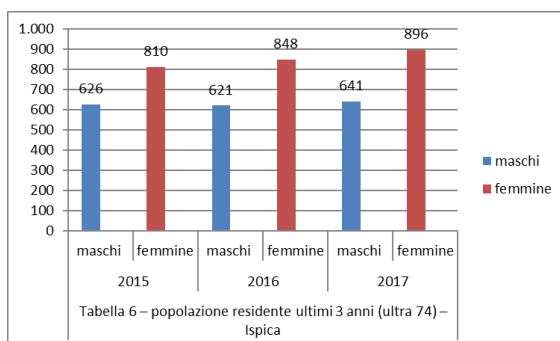
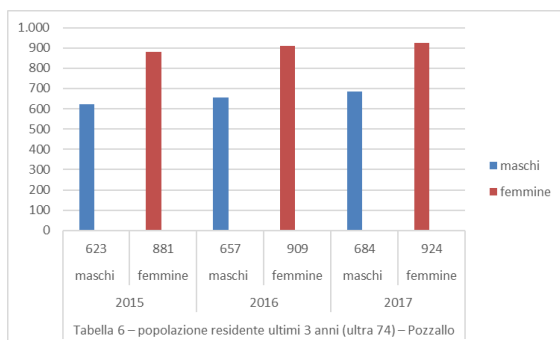


Tabella 6 – popolazione residente ultimi 3 anni (ultra 74) – Pozzallo

2015		2016		2017	
maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
623	881	657	909	684	924
1.504		1.566		1.608	



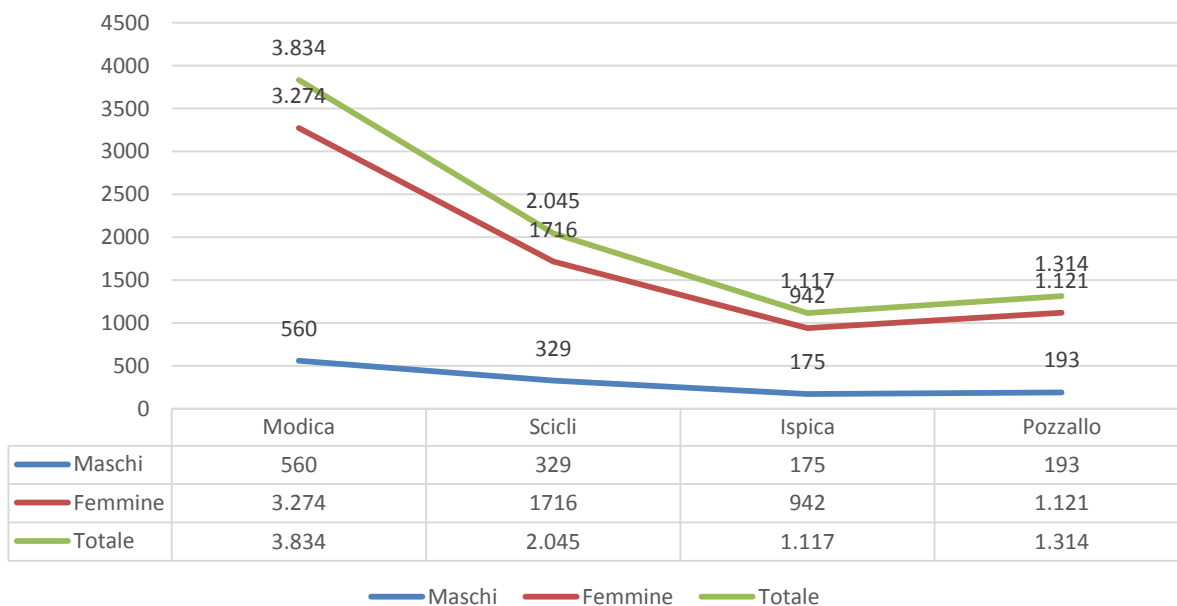
POPOLAZIONE NEL DISTRETTO PER FASCIE DI ETÀ'			
Fascia età	2015	2016	2017
0 – 14 anni	17.646	17.415	17.283
15 - 64 anni	76.491	71.586	76.433
> 64 anni	23.115	23.539	23.756
65 – 74 anni	11.743	11.863	11.822
> 74	11.372	11.676	11.934



Tab. 7 – stato civile della popolazione nel D.43 (fonti ISTAT al 31.12.17)

	Celibi			Coniugati			Divorziati			vedovi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Modica	11.786	10.686	22.472	13.628	13.748	27.376	322	518	840	560	3.274	3.834
Scicli	6.084	5.093	11.177	6.799	6.680	13.479	227	268	495	329	1716	2.045
Ispica	3.884	2.956	6.840	4.142	3910	8.112	96	134	230	175	942	1.117
Pozzallo	4.344	3.611	7.955	4.973	4.978	9.951	122	163	285	193	1.121	1.314
Distretto	26.098	22.346	48.444	29.542	29.316	58.918	767	1083	2300	1257	7.053	8.310

Stato Civile popolazione al 2017 (Vedovi)




Bilancio demografico della popolazione

INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA DELLA POLAZIONE AL 31/12/2017						
INDICE	DESCRIZIONE	MODICA	SCICLI	ISPICA	POZZALLO	DISTRETTO
Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=56 – Sicilia=53,4]	Rapporto tra la somma della popolazione = >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100	54,2	55,7	50,7	50,8	53,7
Indice di vecchiaia [Italia=165,3 - Sicilia=145,8]	Rapporto tra popolazione residente in età = >65 anni e la popolazione residente in età 0-14 %	136,1	147,4	142,4	123,6	137,4
Età media per comuni e distretto [Italia=44,4 – Sicilia=43]	Istat www.demo.istat.it	42,5	43,1	42,3	41,5	42,3
Tasso di natalità [Italia=7,6 - Sicilia=8,2]	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	8,0	9,6	7,8	10,4	8,7
Tasso di mortalità [Italia= 10,7 - Sicilia=10,8]	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	10,0	11,4	9,6	8,7	10,1
Numero famiglie residenti nel distretto	Fonte Anagrafe Comuni	20.763	11.089	6.687	7.359	45.898
Media componenti nucleo familiare	Fonte Anagrafe Comuni	2.62	2.43	2.42	2.63	2,53
Numero di convivenze	Fonte Anagrafe Comuni	26	14	13	13	66
N.famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	Fonte Anagrafe Comuni	7682	3881	2321	2723	17607
N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	Fonte Anagrafe Comuni	4568	3548	2140	2355	12611
N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	Fonte Anagrafe Comuni	//	//	//	//	//
N. famiglie con due o più nuclei	Fonte Anagrafe Comuni	//	//	//	//	//



1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Il distretto socio sanitario n. 45 comprendente i Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo, dai dati analizzati si evince che la popolazione del Distretto socio n. 45 negli ultimi anni è in aumento. Rispetto al 2013, allo stato attuale si registra un aumento di 2.907 abitanti al primo gennaio 2017. Questo incremento dovuto in buona parte alla popolazione immigrata che è passata da 4.413 unità a 6.671 unità nel distretto.

Tuttavia nei tre anni presi a riferimento la popolazione si mantiene pressoché costante nei comuni del distretto, il rapporto fra popolazione maschile e femminile diminuisce al progredire dell'età, nel senso che la popolazione femminile è più numerosa man mano che cresce l'età della popolazione. Indice quest'ultimo di una maggiore mortalità maschile fra i 65 e i 74 anni.

Si registra, complessivamente un incremento del tasso di mortalità dal 9,5 del 2013 al 10,1 del 2017 e un decremento del tasso di natalità dal 10,1 all'8,7 segnale evidente che i nati in un anno, nel distretto, sono meno dei morti, questo indica da un lato un progressivo invecchiamento della popolazione e dall'altro il fatto che le famiglie probabilmente a causa della crisi economica crescente ritengono di non allargare la composizione del nucleo familiare.

L'indice di vecchiaia si colloca in mezzo ai dati nazionale e regionale ed è superiore a quello rilevato nell'ultima relazione sociale di circa 14 punti segnale evidente di una popolazione che invecchia sempre di più. I dati supportano il calo delle nascite di cui si è parlato in precedenza.

Quanto alla suddivisione della popolazione per fasce d'età e per genere non si rilevano cambiamenti particolari; si osserva, infatti, un andamento pressoché omogeneo. Da rilevare solamente una variazione in diminuzione della fascia di età compresa fra i 14 e i 64 anni di 5.026 unità che, nonostante l'aumento degli immigrati residenti nella stessa fascia di età, segnale un esodo verso altre località della popolazione, dato che coincide con i trasferimenti di residenza in uscita. Si segnala un lieve aumento della popolazione fra i 65 e i 74 un aumento di 1.293 unità della popolazione ultra settantaquattrenne a conferma di quanto detto circa l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'indice di vecchiaia.





SEZIONE II – AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

Comune di	Richieste Assistenza economica	Richieste Assistenza abitativa	Senza fissa dimora	Residenti in stato di disoccupazione (*)		Tasso di disoccupazione		Altro
Modica	299	0	0		10.250		23,61%	
Scicli	164	2	0		3.830		16,49%	
Ispica	34	0	0		3.080		22,20%	
Pozzallo	13	0	3		4.670		28,03%	
Distretto	510	2	3		21.830		21,77%	

(*) I dati si riferiscono al 2017, riguardano l'intero distretto poiché il CPI non ha fornito i dati per genere, l'attuale tasso di disoccupazione in Provincia di Ragusa, al 31/12/2017, è del 18,8% e sale al 29,9% per i giovani fra i 15 e i 29 di contro al dato Siciliano per la stessa età che è del 44,8% rilevato dai dati Istat che tengono conto anche di altri parametri quali lavoro nero, sommerso e lavoro autonomo.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

LE STRUTTURE

Comune di	Strutture Residenziali	Strutture semiresidenziali	Ricoveri a carico del bilancio comunale	Strutture ricreative	Ricettività n.
Modica	Casa don Puglisi. Ricettività 30 donne con minori.	Esistono nel Comune diverse strutture di contrasto alla povertà a carattere privato gestite da associazioni e Caritas Diocesana.		In fase di attivazione con il PON inclusione e fondo povertà.	30
Scicli	//	//	//	//	//
Ispica	//	//	//	//	//
Pozzallo	1 per 15 utenti	0			

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

Comune di Modica	Bilancio Comunale	Finanziamenti Regionali	Altre fonti di finanziamento
Soggetti con assistenza economica	21	//	//
Soggetti con assistenza abitativa	0		
"Inserimento lavorativo Borse lavoro e	45	54.000 (fnps)	//



Assegno civico"" "Contr. Economici per cure o prestazioni sanitarie" Buoni spesa			
--	--	--	--

Comune di Scicli	Bilancio Comunale	Finanziamenti Regionali	Altre fonti di finanziamento
Soggetti con ass. economica	26		//
Soggetti con ass. abitativa	2	//	//
Inserimento lavorativo Borse lavoro e Assegno civico, LUC	21	25200	//
Buoni pasto			

Comune di Ispica	Bilancio Comunale	Finanziamenti Regionali	Altre fonti di finanziamento
Soggetti con ass. economica	21		
Soggetti con ass. abitativa	0		
Servizi territoriali centralizzati "Inserimento lavorativo Borse lavoro e Assegno civico" "Contr. Economici per cure o prestazioni sanitarie"	13	15600	

Comune di Pozzallo	Bilancio Comunale	Finanziamenti Regionali	Altre fonti di finanziamento
Soggetti con ass. economica	0		
Soggetti con ass. abitativa	0		
"Inserimento lavorativo Borse lavoro e Assegno civico" "Contr. Economici per cure o prestazioni sanitarie"	16	19.2200	



2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

La povertà (intesa come deprivazione materiale) costituisce la principale causa, ma non l'unica, di esclusione sociale o emarginazione.

La **povertà** è la condizione di singole persone o collettività umane nel loro complesso, che si trovano ad avere, per ragioni di ordine economico, un limitato (o del tutto mancante nel caso della condizione di **miseria**) accesso a beni essenziali e primari, ovvero a beni e servizi sociali d'importanza vitale.

La durata della povertà è un elemento molto importante per quanto riguarda la posizione sociale delle persone che non viene intaccata in casi di durata breve della situazione d'**indigenza**.

Le variabili che aggravano il senso di povertà intesa come limitazione del reddito sono le seguenti:

- Famiglie con basso reddito
- Famiglie numerose e con figli minori
- Famiglie con anziani e disabili a carico
- Famiglie con titolo di studio basso
- Famiglie con soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari
- Famiglie monoparentali (soprattutto donne)

Una famiglia con basso reddito si trova in situazioni di disagio sia per l'acquisto di materie di prima necessità sia per quel che concerne la sistemazione alloggiativa decorosa, consona al vivere civile e al benessere psicosociale della famiglia.

Una famiglia numerosa e con figli minori a carico, aggrava la situazione di povertà sia per il sostenimento di maggiori spese per il vivere civile, sia per una carenza nell'offerta di strutture e servizi per i minori e per l'infanzia sufficienti a garantire i loro bisogni. Le famiglie sono costrette parecchie volte a rivolgersi a servizi privati, con notevole sovraccarico economico.

Una famiglia con anziani e disabili in carico, aggrava la situazione di povertà in quanto si trova a sostenere maggiori spese relative a malattie o a spese riabilitative. Inoltre, limita l'accesso al mondo del lavoro, poiché c'è una carenza nei servizi che si fanno carico di queste situazioni. La famiglia con problemi si sente sola, abbandonata dalle istituzioni, oppressa dalla situazione di svantaggio quotidiano.

Una famiglia i cui membri hanno bassa scolarità fa maggiore fatica ad inserirsi nel mondo del lavoro; usualmente pone meno attenzione riguardo all'importanza dello studio dei propri figli, con conseguenti squilibri e un rischio maggiore di abbandono scolastico.

Le famiglie con soggetti sottoposti a provvedimenti giudiziari, crea un grave emarginazione sociale determinata dal pregiudizio e dall'etichetta che il soggetto sottoposto a pena si porta dietro. Questo atteggiamento sociale comporta una maggiore difficoltà nell'inserimento socio lavorativo della persona, per cui il senso di esclusione sociale aumenta e si amplifica.

Le famiglie monoparentali sono in forte aumento, soprattutto perché aumentano le separazioni e i divorzi. In condizioni di vedovanza, soprattutto le donne, riscontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mon-



do del lavoro, queste sono condizioni che possono contribuire ad entrare in un periodo di povertà e a non poter garantire uno stile di vita regolare.

Nel distretto si registra un accentuata presenza di nuovi poveri, famiglie che si trovano in condizione di disagio economico a causa della perdita del lavoro sia per la crisi generale che per quella, fortemente evidente del settore agricolo che ha rappresentato per molti anni un comparto trainante dell'economia dei Comuni che fanno parte di questo distretto.

Nel territorio del distretto sono presenti ben 43 Caritas parrocchiali (centri di ascolto, distribuzione alimenti, indumenti, farmaci, empori solidali, mense dei poveri, doposcuola, servizio in carcere) la Caritas, un piccolo benefico esercito che interviene sulle più diverse povertà. Ci sono interventi in favore delle donne maltrattate, i numeri dei centri di ascolto sono, ormai, stabili, sono stati affrontati più di 1.500 casi per un totale di 5.500 persone coinvolte, aumentano i casi di separati e divorziati, i separati sono più a rischio di povertà dei non separati, le donne sono più presenti nelle fasce di età inferiori a 36 anni, mentre gli uomini sono presenti ultra sessantacinquenni. I bisogni maggiormente evidenti sono occupazione, indigenza e, non si tratta solo di indigenza economica, ma anche di povertà affettive ed educativa.

La caritas, oggi, interviene sull'area materiale (bisogni primari) e su quella psico – relazionale e della genitorialità.

Oggi, comunque gli interventi che i distretti possono attivare nel contrasto alle povertà sono vari ed importanti, si pensi alle misure del PON inclusione nell'area educative, della mediazione familiare e finanziaria, dell'inclusione lavorativa, del sostegno scolastico ed extrascolastico, dell'intervento in favore di minori in età prescolare e, ancora la programmazione della quota servizi del fondo povertà che prevede, nel nostro distretto il sostegno socio educativo, il pronto intervento sociale per tutti quei casi che si presentano in situazione di difficoltà temporanea, i tirocini di inclusione come forma di intervento per favorire non solo l'inclusione sociale, ma anche quella lavorativa.

Tutte queste misure si integrano con il Piano di Zona e le risorse del Fondo nazionale per le Politiche Sociali in una programmazione complessiva di interventi e azioni che il nostro distretto sta perseguendo.

L'aspetto del lavoro assume particolare rilievo, dal 2015 al 2017 in provincia di Ragusa si passa dell'8,1% al 18,8 %, un impennata frutto della crisi economica che si avvicina sempre più al dato regionale (21,5%) e distante da quello nazionale (11,3%). La disoccupazione si alza nella fascia di età fra 15 e i 24 anni (29,9%) mantenendosi a questi livelli fino ai 34 anni. Qui il dato si scosta da quello regionale che è del 52,9% per la fascia 15 – 24 anni e del 44,8% per la fascia 25 – 34 anni.

Accanto ai giovani che non trovano lavoro si aggiungono gli anziani che lo perdono, over 55 in stato di disoccupazione che si affacciano alla soglia della povertà.

Nell' ambito degli interventi in favore delle fasce deboli, che vivono un disagio di tipo economico e di esclusione socio lavorativa, sono state attuate azioni di sostegno economico e sostegno nel reinserimento sociale e lavorativo, attraverso l' erogazione di contributi e servizi/interventi atti a far acquisire ai destinatari abilità e competenze per una maggiore occupabilità.



Si descrivono di seguito i servizi che sono stati erogati per soddisfare le esigenze di queste categorie di bisogni.

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Contributi per l'affitto	utilizzo dei fondi di cui all' art. 11 della legge 431/98 e di fondi comunali per aiutare le famiglie al pagamento del canone di locazione	sostegno economico alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione	Distretto	Comuni Caritas, associazioni.	Comuni, Caritas, Associazioni.
Assistenza economica indigenti	sussidi economici a famiglie con difficoltà economica erogate, sulla base delle proposte del servizio sociale, in forma continuativa	Garantire livelli minimi di autosufficienza economica	Distretto	Comuni	Comuni su fnps, PON inclusione, fondo povertà.
Misure di sostegno al reddito e di integrazione sociale	Il servizio è rivolto a persone in difficoltà ed a forte rischio di esclusione sociale cui viene proposta una attività di borsa lavoro/tirocinio formativo al fine di facilitarne l' inserimento lavorativo stabile.	Attivare reti di sostegno per promuovere percorsi di inclusione sociale, migliorare le prospettive di occupazione dei soggetti in stato di disagio, favorendo una maggiore autonomia e indipendenza	Distretto	Stato, Regione.	PON Inclusione, Fondo Povertà, FNPS, Bilancio Comunale.
Assegno per famiglie numerose e per maternità	Assegno sociale alle famiglie con almeno tre figli minori ed assegno di maternità per mamme non lavoratrici, concesso dal comune ed erogato dall' INPS.	assegno sociale di cui alla l. 448/98	Distretto	Comuni	comuni
Servizio sociale professionale	il servizio è a disposizione di tutti coloro che, avendo problemi di qualsiasi genere desiderano l'intervento dell' assistente sociale che potrà fornire risposte concrete ai bisogni dei	attività attuata da ass. ti sociali, sociologo e psicologo, rivolta alla globalità dei problemi di carattere sociale ri-	Distretto	Comuni	Comuni



Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
	cittadini orientando verso i servizi erogati dal Comune o comunque presenti nel territorio comunale. I servizi sono rivolti soprattutto a : Minori sottoposti a provvedimenti dell' Autorità giudiziaria; Anziani; disabili; nuclei familiari in difficoltà.	guardanti i cittadini, volti a: favorire la socializzazione dell' individuo; aiutare individui o gruppi a identificare, risolvere o ridurre i loro problemi con il ricorso ai servizi erogati dal Comune; realizzare forme di aiuto a carattere preventivo che tengano conto delle esigenze delle persone.			
Tirocini di inclusione.	Misure di inserimento sociale e lavorativo per famiglie percettori di REI e RdC.	Su piano personalizzato, attivazione tirocini di inclusione.	Percettori SIA/REI/R.dC.	Distretto	Privato per accreditamento.
Inserimento in cooperative sociali di tipo B.	Misure di inclusione lavorativa per fasce svantaggiate.	Attivazione su piano personalizzato.	Percettori SIA/REI/RdC.	Distretto	Privato per accreditamento.
Percorsi di creazione d'impresa e inserimento lavorativo.	Misure di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate.	Attivazione su piano personalizzato	Percettori SIA/REI/RdC.	Distretto	Privato per accreditamento.
Pronto intervento sociale	Assistenza abitativa temporanea, buoni pasto, altri interventi urgenti	Rafforzamento del progetto personalizzato.	Distretto 45	Distretto 45	Distretto 45, comune capofila.



SEZIONE III – AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

Comune di	Ricoveri c/o strutture residenziali	Servizi semi-residenziali	ADA - ADI	Regol. ass. fam. Straniere (*)	Telesoccorso	Indennità di accompagnamento anziani over 65 anni	Bonus socio sanitario over 65 anni
Modica	1		167		//	//	//
Scicli	3	//	4 + 21 (pac)	//	//	//	//
Ispica	3	//	0	//	//	//	//
Pozzallo	1	//	0	//	//	//	//
ASP 7 Ragusa	//	//	//	//	//	//	//
Distretto	12	0	194	//	//	//	//

*Relativamente al dato sulla regolarizzazione assistenti familiari straniere, si riportano i dati in ambito provinciale forniti dalla Prefettura di Ragusa (dato 2014) :

- N. di domande pervenute: n. 974;
- N. di domande andate a buon fine: n. 435;
- N. di domande rigettate: n. 263;
- N. di domande in trattazione: n. 276.



3.2 Indicatori dell'offerta sociale

LE STRUTTURE

Comune di	Strutture Residenziali	Strutture semiresidenziali	Ricoveri a carico del bilancio comunale/ASP	Strutture ricreative	Ricettività n.
Modica	26			Centri incontro	552
Scicli	8	//			80
Ispica	//	//	//	//	15
Pozzallo	1	//	//	//	15
ASP					
Distretto	Case di riposo 35			1	526

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

Distretto Sanitario – ASP Ragusa	
n. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare	1836
N. di assistenti familiari straniere regolarizzate	200
N. di Indennità di accompagnamento anziani invalidi > 65 anni	674
Anziani che hanno usufruito interventi domiciliari	1300



I servizi erogati in favore degli anziani sono stati i seguenti:

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Assistenza domiciliare ADA ADI	ADI: prestazioni sanitarie (infermieristiche, mediche e riabilitative) a cura dell' ASP 7 e prestazioni socio - assistenziali a cura dei Comuni. ADA: erogazioni di prestazioni differenziate sulla base del fabbisogno assistenziale di ciascuno – preparazione pasti al domicilio, riordino ambienti, igiene e cura della persona, lavanderia, disbrigo pratiche e sostegno psico – sociale.	Mantenere l' anziano, solo o con carente supporto familiare, no autosufficiente o parzialmente non autosufficiente, nel suo contesto di vita, evitando il ricorso al ricovero in istituto.	Distretto	Comune modica	Coop. Accreditate.
Centro di incontro per anziani	promozione e socializzazione per anziani; organizzazione di serate musicali; sagre e ricorrenze locali; gemellaggi.	Fornire adeguate risposte ai bisogni degli anziani mediante la promozione della integrazione sociale e la valorizzazione dei processi di socializzazione e di crescita culturale	Comune modica	Comune modica	Comune modica
Servizio residenziale ricovero anziani	Il servizio è diretto ad anziani che per particolari condizioni psico fisiche e/o socio – ambientali non sono in grado di poter vivere nella propria abitazione. Il ricorso al ricovero risponde ad una libera opzione espressa dal cittadino che trova nel servizio residenziale una condizione di maggiore tutela rispetto al proprio domicilio. L' ammissione al Servizio viene proposto dal Servizio sociale professionale.	Assistenza continua, pernottamento, alimentazione, assistenza infermieristica, igiene, cura della persona, lavanderia.	Comuni distretto.	Privati	Privato.



3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

Nel distretto socio sanitario n. 45, si attuano in favore degli anziani servizi volti a prevenire, rimuovere e sostenere i loro bisogni, con lo scopo di migliorarne la qualità di vita ed il senso di benessere complessivo.

Dalle indagini demografiche descritte nella sezione I (tabelle 5 e 6), si può notare come sia ampio il numero degli anziani nei comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo. Gli anziani over 65 anni risultano essere 23.756 unità (al 01.12.17 fonte ISTAT)

Dai dati raccolti emergono le seguenti linee di fondo:

- 1) la popolazione over 65 anni rappresenta il 20 % della popolazione complessiva del distretto;
- 2) Le persone sole (vedove/i) sono n. 8.310 unità. All' interno di questa fascia si può notare che i vedovi sono n. 1.257 e le vedove n. 7.053 unità (cfr. tab. 7 nella sez. I)
- 3) Gli ultra 74 enni sono 11.939 unità, rappresentando il 50 % della popolazione anziana

Da questi dati si capisce bene che il numero degli anziani è elevato e che, conseguentemente, i servizi a beneficio di questa categoria di persone sono diversificati. Per comodità espositiva, li classifichiamo in due fasce:

- Servizi per anziani autosufficienti
- Servizi per anziani con ridotta o nessuna autosufficienza.

Gli interventi che finora i Comuni hanno attivato in favore degli anziani, sono finalizzati a rimuovere o contenere gli effetti di situazioni di isolamento e di solitudine che possono portare sia a disagio psicologico e/o sanitaria, riducendo lo stato di autonomia degli anziani.

Le iniziative attivate sono dirette sostanzialmente a due obiettivi.

- Favorire il mantenimento o il reinserimento della persona anziana in un contesto di relazioni sociali;
- Favorire nella persona anziana il mantenimento o l' acquisizione di una capacità comunicativa adeguata ad una gestione maggiormente autonoma del proprio tempo, ad un grado di consapevolezza dei propri problemi.

I Comuni del Distretto S.S. 45 hanno mantenuto e potenziato il servizio di assistenza domiciliare integrata don i servizi sanitari del distretto sanitario n. 45 con i finanziamenti del PAC Anziani primo e secondo riparto, in particolare è viene erogato anche un servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani non autosufficienti.



SEZIONE IV – AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale (dati al 2018)

Soggetti in carico al Ser.T

Età	Nuovi utenti		Già in carico o rientranti		Totale
	M	F	M	F	
Modica			96	18	114
Scicli			37	9	46
Ispica			22	6	28
Pozzallo			70	15	85
Totale	0	0	223	50	273

Soggetti in carico al Ser.T per titolo di studio

Titolo di studio	Utenti		Totale
	M	F	
Nessun titolo			0
Elementari			24
Media inferiore			157
Scuole professionali			11
Medie superiori			53
Laurea			9
Non risulta			19
Totale			273



Soggetti presi in carico dal Ser.T per condizione occupazionale

Condizione occupazionale	Utenti		Totale
	M	F	
Studente			0
Occupato			40
Sottoccupato			26
Disoccupato			94
In condizione non professionale			70
Dipendente			43
Non rilevata			0
Totale			273

Soggetti presi in carico dal Ser.T per forme di dipendenza

Forma di dipendenza	Utenti
Stupefacenti	188
Alcol	57
Gioco d'azzardo	18
Farmaci	2
Tabacco	5
Tecnologia digitale	3
Totale	273

Soggetti presi in carico dal Ser.T per Stato civile

Immigrati	Utenti		Totale
	M	F	
Celibe/Nubile	0	0	130
Conigato/a	0	3	70
Convivente	0	0	31
Divorziato/a	0	0	15
Separato/a	0	0	27
Totale	0	0	273

Soggetti immigrati presi in carico dal Ser.T (dato non disponibile)

Immigrati	Utenti		Totale
	M	F	
Italiano			
Comunitario			
Extracomunitario			
Totale			



4.2 Indicatori dell'offerta sociale

LE STRUTTURE

Comune di	Strutture Residenziali	Strutture semire-sidenziali	Strutture per malati di AIDS	Ricoveri a carico del bilancio comunale	Strutture ricreative	Ricettività n.
Modica	0	0	0	0	0	0
Scicli	0	0	0	0	0	0
Ispica	0	0	0	0	0	0
Pozzallo						

Le strutture già esistenti nel comune di Modica sono state tutte dismesse, pertanto gli utenti vengono inviati in comunità terapeutiche di altre province della Sicilia.

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

ASP 7 Ragusa	Target	Tipologia
Progetto di prevenzione per la popolazione giovanile a rischio Alcool – Droga – Guida	Giovani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni	Riduzione del danno
Gioco d'azzardo	Popolazione generale	Informazione sui rischi
Giovani e nuove droghe	Fascia di età 14/19	Prevenzione primaria
Bullismo e Iper Bullismo a Pozzallo.	Fascia età 14 -19	Prevenzione del Bullismo
Screening sulle attitudini alimentari .	Fascia età 14 – 19	Prevenzione delle dipendenze alimentari.

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

Il problema delle dipendenze patologiche si sta diffondendo sempre di più ed interessa diversi strati sociali e diverse fasce d'età.

Ciò è dovuto al fatto che le dipendenze non si manifestano soltanto nei confronti delle sostanze d'abuso e nei confronti dell'alcool, ma anche nei confronti di determinate situazioni o condizioni, quali:

- Il gioco d'azzardo patologico (gambling)
- Dipendenza da internet e/o videogiochi (internet addiction)
- Disturbi alimentari psicogeni
- Dipendenza da steroidi ed anabolizzanti
- Shopping patologico

Il gioco d'azzardo sta assumendo sempre più i connotati di una vera e propria emergenza sociale, che sta portando alla rovina interi nuclei familiari. Il gioco d'azzardo non distrugge soltanto l'individuo che gioca ma coinvolge la famiglia, le relazioni, il lavoro.



Nella nostra provincia si registrano 130 famiglie in cura presso l'ASP.

Inoltre sono 273 i tossicodipendenti in carico al SERT di Modica e 57 gli alcolisti, la dipendenza spesso porta alla perdita del lavoro, alla povertà e all'esclusione sociale.

Il meccanismo psicologico è assolutamente sovrapponibile a quello da dipendenza da sostanze d'abuso e da alcool, come analoghi sono i disturbi del comportamento, i deficit relazionali, l'incapacità lavorativa, le conseguenti difficoltà economiche e, nelle forme più gravi, l'invalidità sociale, che una qualsiasi dipendenza patologica comporta.

Tuttavia, la domanda espressa di intervento terapeutico che perviene ai servizi pubblici e privati che si occupano di tossicodipendenze rimane ancora prevalentemente caratterizzata da disturbi da sostanze d'abuso e da alcool (probabilmente in quanto più socialmente riconosciuta come dipendenza).

Prevale ancora, come sostanza primaria d'abuso, l'eroina; seguono la cocaina ed i cannabinoidi.

Si assiste ad un incremento d'uso delle cosiddette "nuove droghe". Sostanze sintetiche, a carattere prevalentemente stimolante, di basso costo, preferite dalle giovani generazioni.

Tende a definirsi un nuovo quadro clinico, che la letteratura scientifica definisce "doppia diagnosi", nel senso che il problema della dipendenza è un sintomo secondario ad un'altra patologia più importante e primaria.

Si abbassa sempre più l'età di prima assunzione di sostanze psicotrope ed aumenta il fenomeno della cosiddetta "poliassunzione"; si assumono contemporaneamente più sostanze tra le quali vi è sempre l'alcool. Si riscontra un incremento della domanda di intervento nei confronti di soggetti in cui coesistono contemporaneamente il disturbo da sostanze d'abuso accanto a disturbi psichiatrici.

La fascia d'età più colpita dal fenomeno è quella compresa tra i 20 ed i 39 anni. Rispetto al 2008 vi è un aumento di casi nella fascia di età > 39 anni, si registrano infatti n. 237 casi. Si può, inoltre, notare come il 66 % delle persone in trattamento al SERT ha una bassa scolarizzazione, che oltre alle difficoltà proprie della dipendenza acuisce la difficoltà nell'inclusione socio lavorativa della persona.

Si nota, altresì che circa il 34% dei soggetti in carico al SERT, ha un problema di disoccupazione e complessivamente circa il 60 % vive situazioni di precarietà e di difficoltà nell'inclusione nel mercato del lavoro.

Le Amministrazioni nel corso degli anni si sono preoccupate di arginare il fenomeno e, di concerto con il SERT dell'ASP n.7, sono stati avviati dei progetti di inserimento lavorativo a mezzo borsa-lavoro per tossicodipendenti sottoposti a terapie. E' un intervento che si prefigge l'intento di dare un assetto materiale e psicologico nella vita di questi giovani, a volte privi di guide familiari. Non sempre è stato possibile programmare un progetto di fuoruscita dal mondo della droga per questi giovani che, turbati dalle loro dipendenze, a volte, accettano malvolentieri l'ingerenza e le regole imposte dalle istituzioni.

Nel territorio si sono sviluppate delle Associazioni di volontariato e cooperative sociali tese al recupero dei soggetti turbati e, nel contempo, tese all'orientamento delle famiglie sgomentate per il fenomeno che li tocca da vicino e che tendono all'isolamento e sono incapaci di affrontare la situazione. Gli enti del Terzo Settore sono una risorsa notevole e per le Istituzioni e per le famiglie, poiché intervengono in maniera adeguata e fattivamente con programmi e progetti mirati.



Accanto ai tradizionali interventi terapeutici e di inserimento socio lavorativo, di fronte alla consapevolezza di una patologia cronica e recidivante, sono stati attuati interventi sul versante della prevenzione.

Difatti, nelle scuole e all'interno delle realtà territoriali di aggregazione giovanile presenti, si sta svolgendo un servizio a vasto raggio.

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Inserimento al lavoro soggetti svantaggiati	L 328/90	LUC	Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo.	Comune di Modica	Comune di Modica.
Tirocini di inclusione	Fondo povertà	Inserimento lavorativo.	Distretto 45	Comune di Modica	Comune di Modica/privati.



SEZIONE V – AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

Comune	Richieste di Rico- veri c/o strutture residenziali	n. richieste di rico- vero presso Servizi semiresidenziali	n. richieste di Interventi a carattere domiciliare	n. richieste Assegno di accompagnamento	n. richie- ste Bonus socio sa- nitario Voucher	Iscritti al collo- camento mira- to (L 68/99 x comune)
Modica	10		208			371
Scicli	21		13	16 vita indipenden- te. 2 Dopo di Noi.	no	143
Ispica	3			15 vita indipenden- te. 2 dopo di noi.		97
Pozzallo	14	15	232			76
Distretto sanitario	48	52				687

Iscritti al collocamento mirato (L 68/99 x livello di invalidità)						totale
Livello di invalidità	0 – 45%	46 – 50%	51 – 74%	75 – 99%	100%	
Numero iscritti	7	200	141	252	87	687

Comune di	Alunni disabili			Persone adulte con disagio mentale seguiti dall'ASP 7
	materne	elementari	medie	
Modica	36	56	47	3260 a livello distrettuale.
Scicli	7	46	22	
Ispica	4	17	14	
Pozzallo	3	25	22	



5.2 Indicatori dell'offerta sociale

LE STRUTTURE

Comune di	Strutture Residenziali	Ricettività	Strutture semi-residenziali	Ricettività
Modica	4	24	2	45
Scicli	1	6	1	20
Ispica	1	6	1	20
Pozzallo	0	0	0	0
Distretto	6	32	4	85

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

Comune di	Ricoveri in strutture residenziali	Persone che hanno usufruito dell'ADI	Assegni di accompagnamento riconosciuti	Vita indipendente. FNA SLA Dopo di noi.	Utenza in Centro diurni per disabili mentali	Interventi di integrazione scolastica Potenziali utenti art. 3 c.3.	Trasporto sociale
Modica		35	129	15 +15+2	45	114	135
Scicli		15	n.p.	16 V.I. 2 Dopo di noi.	//	64	26
Ispica		//	np	//	8	34	15
Pozzallo		//	np	//	//	32	22
ASP 7 Ragusa		216	np	//	//	//	np
		146	129	50	53	214	198

5.3. Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

Gli interventi che le Amministrazioni Comunali attuano nei confronti delle persone con handicap si distinguono in due tipologie e si differenziano in funzione di due diverse fasce d'età:

- minori con handicap fisico con obiettivo educativo
- adulti con handicap fisico e mentale con obiettivo di sostegno alla famiglia
- riabilitazione, protezione sanitaria.

Le famiglie che hanno bambini con disabilità, avvertono un forte disagio sia per l'accettazione della disabilità del proprio figlio, e solo per questo avrebbero bisogno di un sostegno psicologico, sia per la carenza di servizi educativi a supporto del bambino con disabilità.

Anche per i Comuni del distretto n. 43, il *problema* si presenta fin dalla iscrizione alla scuola materna.

Nell'anno scolastico decorso sono risultati iscritti nelle scuole materne, elementari e medie di Modica **n. 139** disabili, a Scicli **n. 75** disabili, a Ispica **n. 35** disabili, a Pozzallo **n. 50**. **Pertanto il numero totale dei disabili inseriti nelle scuole materne, elementari e medie è di 299 unità.**

La scuola tarda a fornire agli alunni disabili in servizi di assistenza igienico personale che, con grande difficoltà dovranno fornire i comuni.



Sono stati attivati, da parte della scuola, servizi di sostegno didattico; da parte dell'Ente locale sono stati attivati servizi specialistici di sostegno per le autonomie personali e infine, da parte dell'ASP n. 7, programmi personalizzati d'intervento.

Il distretto ha avviati i piani distrettuali di vita indipendente e del dopo di noi, inoltre ha adottato la scheda di valutazione S.Va.M.Di. quale strumento di valutazione per la predisposizione del progetto personalizzato e del budget di progetto.

Nel distretto operano diverse associazioni che garantiscono una ricettività di circa 45 disabili a Modica, 2 struttura con una ricettività di 26 posti, a Ispica 2 strutture con una ricettività di 20 posti di cui 6 residenziali. In totale nel distretto fra strutture residenziali e semi residenziali si garantiscono 85 posti.

Il distretto sta avviando un ragionamento sul dopo di noi e ha inserito nel piano di zona il gruppo appartamento per disabili in carico al DSM nei comuni di Pozzallo, Scicli e Modica.

Questo ha indotto le Amministrazioni Comunali del Distretto ad attuare i seguenti servizi, tutti gestiti in convenzione:

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Servizio domiciliare portatore H	Il servizio si articola in prestazioni rese al domicilio, per almeno due ore al giorno per ciascun assistito, dirette a fornire le necessarie cure ed attenzioni di cui il disabile necessita, quali il sollevamento dal letto e vestizione, la pulizia personale ed aiuto per il bagno, la sistemazione su sedia a rotelle, l' aiuto mortorio per un minimo di deambulazione e per il compimento di esercizi fisici elementari idonei a migliorare l' autosufficienza, e la preparazione di un pasto caldo a domicilio e relativo imboccamento, per i disabili che siano totalmente privi di supporto familiare.	Consentire al disabile grave la permanenza nel gruppo familiare e sociale di appartenenza al fine di evitare e contenere i processi emarginanti e di istituzionalizzazione concorrendo a migliorare la qualità della vita, di prestare le necessarie cure al proprio domicilio e di fornire un significativo supporto familiare.	Distretto 45.	Comune di Modica. L. 328/90	Associazione di Volontariato Coop. Sociale con il sistema dell'accreditamento.
Aiuto alle autonomie personali per gli alunni H e trasporti scolastici disabili	il servizio viene reso in favore dei soggetti portatori di handicap grave inseriti in asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori, ed ha l' obiettivo di assicurare l' integrazione prescolastica e scolastica di detti soggetti.	Trasporto casa – scuola e viceversa. Assistenza a scuola per tutti gli atti vitali che l' handicap non consente all' utente.	Distretto 45	Distretto 45 e Comuni del Distretto 45 con fondi comunali, dopo di noi, vita indipendente.	Gestione diretta o in accreditamento con enti del privato sociale.
Trasporto disabili per l'accesso alle terapie riabilitative	Il Servizio consiste nel trasporto di soggetti portatori H avviati a terapia riabilitativa dall'	Trasporto da casa verso il centro riabilitativo	Modica, Ispica, Scicli e	Modica, Scicli, Ispica e Poz-	Accreditamento enti terzi del privato sociale.



Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
	ASP 7, con regolare decisione del medico specialista, presso il Centro Medico Sociale per Neuromotulesi. Altri tipologie di trasposto.		Pozzallo.	zallo. (Fondi Comunali e l. 328 integrazione 3013 - 2015)	
Sostegno economico ad Enti per attività di assistenza residenziale a disabili e inserimento in centri sociali.	Nei centri vengono svolte varie attività finalizzate alla socializzazione ed all'acquisizione dell'autonomia da parte dei soggetti assistiti: lettura e scrittura funzionale; ginnastica per favorire il coordinamento dei movimenti; animazione musicale, attività teatrali: drammatizzazione e spettacoli; attività manuali: manipolazione, oggettistica, pittura; attività di animazione volte allo sviluppo della comunicazione verbale; visite guidate: escursioni periodiche nell'ambito locale.	Favorire l'acquisizione di abilità manuali attraverso le quali il disabile, sviluppando le proprie potenzialità creerà i presupposti per una sempre maggiore integrazione sociale	Modica, Scicli, Ispica.	Modica Scicli e Ispica con integrazione l. 328 al PdZ 2013 – 2015	Affidamento esterno ad associazione e/o cooperativa Sociale.
Servizio residenziale per disabili mentali	Struttura residenziale di tipo familiare finalizzata alla cura della persona ed alla realizzazione di intervento socio – educativi mediante la frequenza degli ospiti al centro Diurno per disabili intellettivi e relazionali dei Comuni	Accoglienza, mantenimento, educazione e tutela di disabili intellettivi e relazionali privi di sostegno familiare			
Piani individualizzati e ASACOM:	potenziamento degli interventi nei confronti di disabili minori e con esigenze di assistenza nell'orario scolastico e assistenza all'autonomia e alla comunicazione.	Potenziamento interventi e ASACOM.	Modica e Scicli.	Il progetto è attivato con l'integrazione al 2013 – 2015 del PdZ.	Affidamento diretto e/o accreditamento di soggetti del privato sociale.
Attività in centri di aggregazione socio-educativi per disabili psichici, mentali e fisici e centri Diurni.	Implementazione di attività laboratoriali in centri diurni favorenti il potenziamento ed il mantenimento delle abilità ed autonomie personali della persona disabile contrastando i fattori limitanti il raggiungimento di una buona qualità della vita.	Sviluppare le capacità residue e operare per il mantenimento dei livelli acquisiti dai singoli utenti migliorando nel contempo l'integrazione sociale dei soggetti coinvolti attraverso la frequentazione di strutture pubbli-	Distretto.	Fondi comunali e altri fondi.	Affidamento a privati e gestione diretta.



Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
		che e private esterne.			
Centro diurno Comunale	Attività di recupero funzionale, scolastico e attività ricreativa.		Disabili attraverso graduatoria.	Comuni di Modica, Pozzallo.	Diretta e attraverso l'invio ad enti privati o associazioni. ANFASS. Piccoli Fratelli.

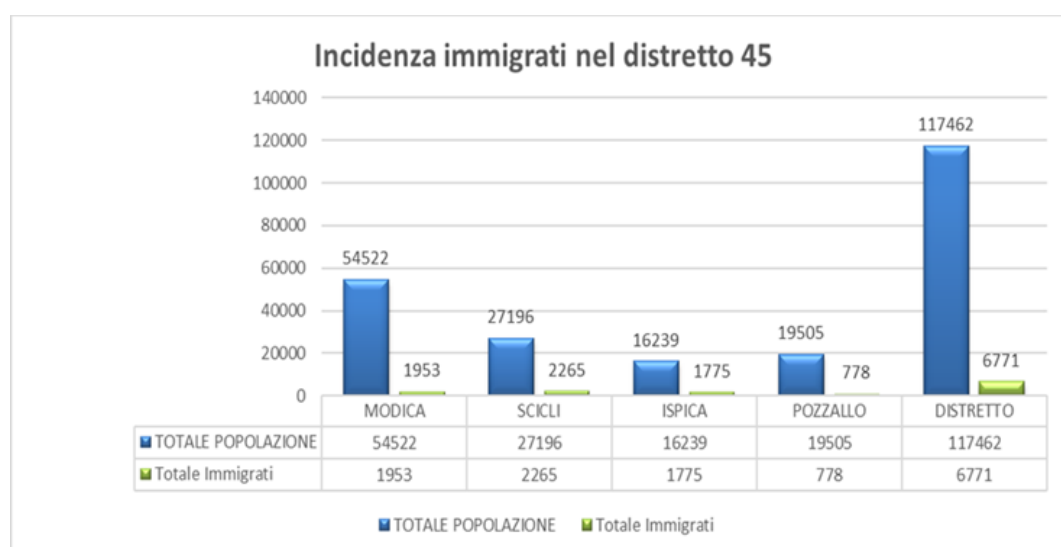


SEZIONE VI – AREA IMMIGRATI

6.1. Indicatori della domanda sociale

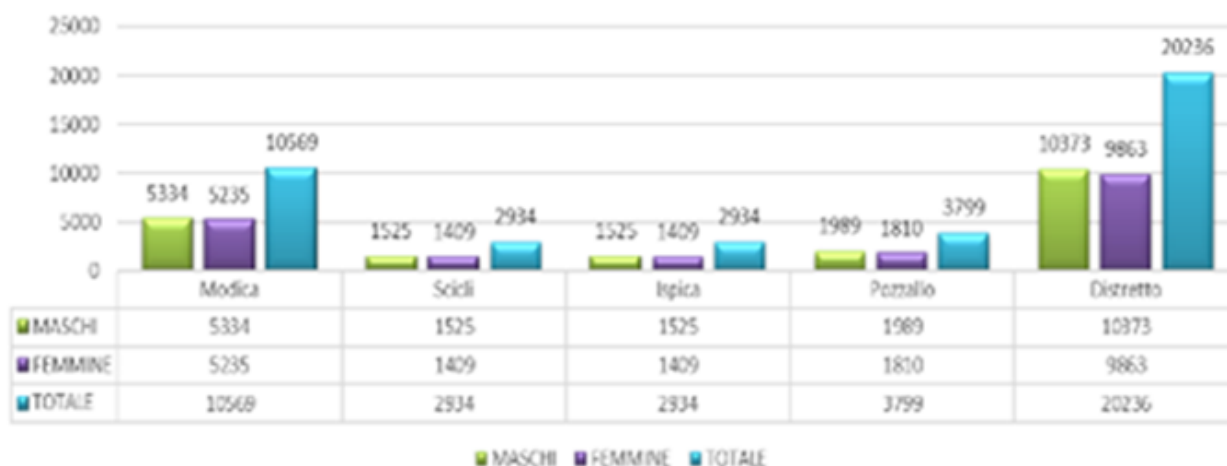
6.1.1. Popolazione straniera residente nel distretto n. 45 e sua incidenza al 31 dicembre 2017.

DISTRETTO 45 INCIDENZA DEGLI IMMIGRATI SULLA POPOLA RESIDENTE al 1 gennaio 2018									
TOTALE POPOLAZIONE		Totale Immigrati		Incidenza % immigrati					
MODICA	54522	1953		3,58%					
SCICLI	27196	2265		8,33%					
ISPICA	16239	1775		10,93%					
POZZALLO	19505	778		3,99%					
DISTRETTO	117462	6771		5,76%					
TOTALE DISTRETTO		TOTALE DISTRETTO		Incidenza % immigrati (media Distretto)					
117462		6771		5,76%					

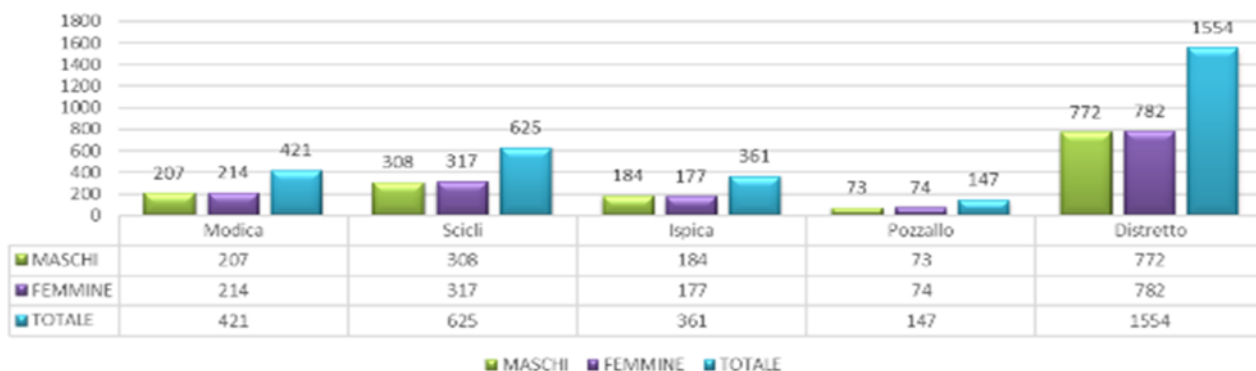




Popolazione residente 0 - 18 anni



Immigrati residenti 0 - 18 anni



TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE 0 - 18 ANNI				TOTALE POPOLAZIONE STRANIERI 0 - 18 ANNI				Incidenza popolazione immigrata da 0 a 18 anni nel distretto 45
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
Modica	5334	5235	10569	Modica	207	214	421	3,98%
Scicli	1525	1409	2934	Scicli	308	317	625	21,30%
Ispica	1525	1409	2934	Ispica	184	177	361	12,30%
Pozzallo	1989	1810	3799	Pozzallo	73	74	147	3,87%
Distretto	10373	9863	20236	Distretto	772	782	1554	7,68%
TOTALE DISTRETTO				TOTALE DISTRETTO				INCIDENZA % POPOLAZIONE 0 - 18 ANNI
20236				1554				7,68%



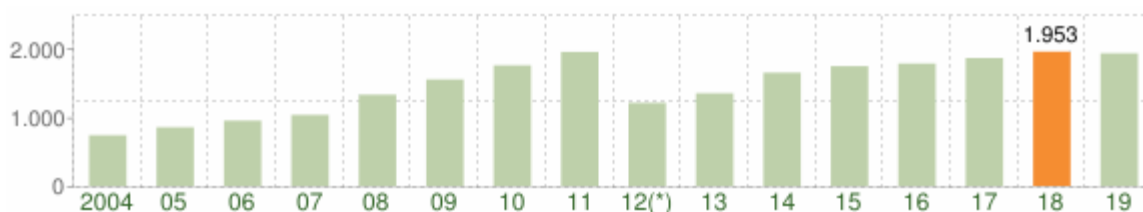
6.1.3. Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed Extra UE

Per ciò che concerne la suddivisione degli stranieri per paesi di provenienza nei Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo i dati si riferiscono al 1 gennaio del 2018 – dati ISTAT – elaborazione TuttItalia.it.

Per facilità di lettura si riportano i dati disaggregati per comune.

COMUNE DI MODICA

Popolazione straniera residente a **Modica** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



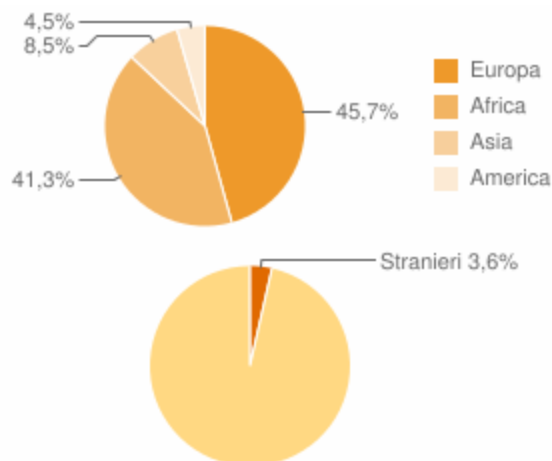
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI MODICA (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

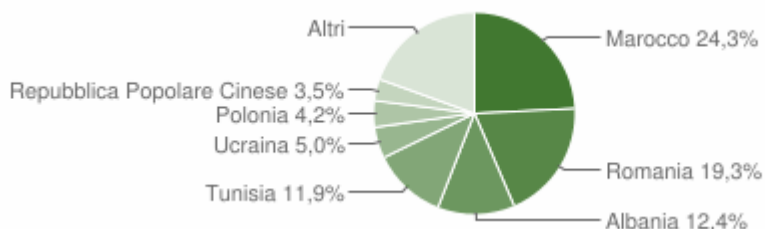
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Modica al 1° gennaio 2018 sono **1.953** e rappresentano il 3,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 24,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (19,3%) e dall'**Albania**(12,4%).





Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	127	250	377	19,30%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	133	109	242	12,39%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	15	83	98	5,02%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	14	68	82	4,20%
Germania	<i>Unione Europea</i>	6	17	23	1,18%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	6	6	12	0,61%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	2	6	8	0,41%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	1	6	7	0,36%
Francia	<i>Unione Europea</i>	3	3	6	0,31%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	2	4	6	0,31%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	5	0	5	0,26%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	2	2	4	0,20%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,15%
Bielorussia	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	0,15%
Svizzera	<i>Altri paesi europei</i>	0	2	2	0,10%
Lituania	<i>Unione Europea</i>	2	0	2	0,10%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,10%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	2	0	2	0,10%
Austria	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,10%
Danimarca	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,05%
Svezia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Irlanda	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Croazia	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,05%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,05%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,05%
Totale Europa		325	568	893	45,72%



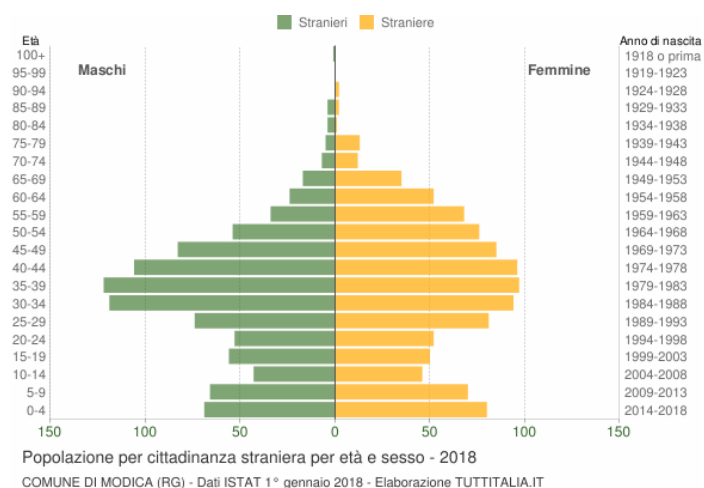
<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	259	215	474	24,27%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	153	79	232	11,88%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	39	3	42	2,15%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	7	4	11	0,56%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	6	3	9	0,46%
Eritrea	<i>Africa orientale</i>	5	3	8	0,41%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	5	2	7	0,36%
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	1	3	4	0,20%
Sudan	<i>Africa settentrionale</i>	3	1	4	0,20%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,15%
Somalia	<i>Africa orientale</i>	2	0	2	0,10%
Madagascar	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,10%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,10%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,10%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0,05%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,05%
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,05%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,05%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,05%
Totale Africa		490	317	807	41,32%



ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	31	37	68	3,48%
India	Asia centro meridionale	29	12	41	2,10%
Bangladesh	Asia centro meridionale	28	11	39	2,00%
Filippine	Asia orientale	2	7	9	0,46%
Siria	Asia occidentale	3	1	4	0,20%
Malesia	Asia orientale	1	2	3	0,15%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,05%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	1	0	1	0,05%
Totale Asia		96	70	166	8,50%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Venezuela	America centro meridionale	15	21	36	1,84%
Brasile	America centro meridionale	5	10	15	0,77%
Argentina	America centro meridionale	3	6	9	0,46%
Cuba	America centro meridionale	2	6	8	0,41%
Perù	America centro meridionale	0	4	4	0,20%
Colombia	America centro meridionale	0	3	3	0,15%
Canada	America settentrionale	1	2	3	0,15%
Messico	America centro meridionale	1	2	3	0,15%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	2	1	3	0,15%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	1	1	2	0,10%
Guatemala	America centro meridionale	0	1	1	0,05%
Totale America		30	57	87	4,45%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Modica per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



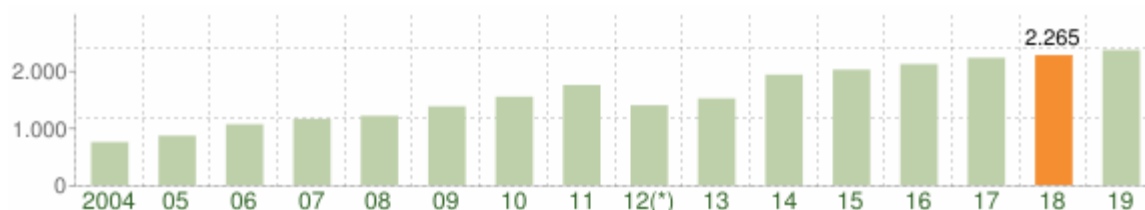


<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
0-4	69	80	149	7,6%
5-9	66	70	136	7,0%
10-14	43	46	89	4,6%
15-19	56	50	106	5,4%
20-24	53	52	105	5,4%
25-29	74	81	155	7,9%
30-34	119	94	213	10,9%
35-39	122	97	219	11,2%
40-44	106	96	202	10,3%
45-49	83	85	168	8,6%
50-54	54	76	130	6,7%
55-59	34	68	102	5,2%
60-64	24	52	76	3,9%
65-69	17	35	52	2,7%
70-74	7	12	19	1,0%
75-79	5	13	18	0,9%
80-84	4	1	5	0,3%
85-89	4	2	6	0,3%
90-94	0	2	2	0,1%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	1	0	1	0,1%
Totale	941	1.012	1.953	100%



COMUNE DI SCICLI

Popolazione straniera residente a **Scicli** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



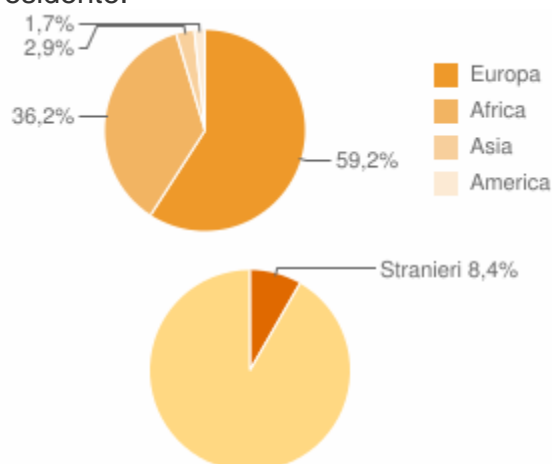
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI SCICLI (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

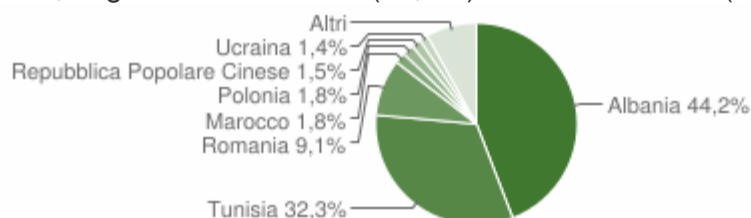
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Scicli al 1° gennaio 2018 sono **2.265** e rappresentano l'8,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 44,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (32,3%) e dalla **Romania** (9,1%).





Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Albania</u>	<i>Europa centro orientale</i>	538	463	1.001	44,19%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>	73	132	205	9,05%
<u>Polonia</u>	<i>Unione Europea</i>	7	33	40	1,77%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	8	23	31	1,37%
<u>Francia</u>	<i>Unione Europea</i>	5	8	13	0,57%
<u>Federazione Russa</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	12	12	0,53%
<u>Germania</u>	<i>Unione Europea</i>	3	7	10	0,44%
<u>Spagna</u>	<i>Unione Europea</i>	3	3	6	0,26%
<u>Regno Unito</u>	<i>Unione Europea</i>	0	5	5	0,22%
<u>Paesi Bassi</u>	<i>Unione Europea</i>	0	4	4	0,18%
<u>Portogallo</u>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,09%
<u>Svizzera</u>	<i>Altri paesi europei</i>	1	1	2	0,09%
<u>Malta</u>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,09%
<u>Austria</u>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,09%
<u>Repubblica Moldova</u>	<i>Europa centro orientale</i>	1	1	2	0,09%
<u>Belgio</u>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,04%
<u>Svezia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<u>Ungheria</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
Totale Europa		641	699	1.340	59,16%

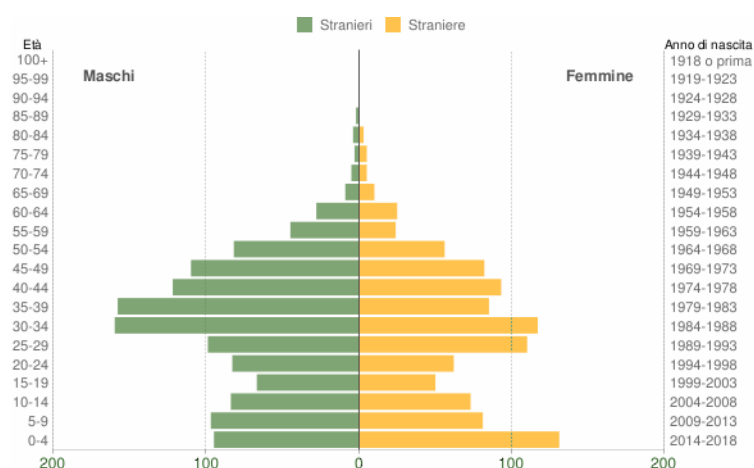


AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Tunisia	Africa settentrionale	511	220	731	32,27%
Marocco	Africa settentrionale	16	24	40	1,77%
Senegal	Africa occidentale	20	4	24	1,06%
Algeria	Africa settentrionale	5	0	5	0,22%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale	2	3	5	0,22%
Ghana	Africa occidentale	4	0	4	0,18%
Nigeria	Africa occidentale	1	2	3	0,13%
Mali	Africa occidentale	2	0	2	0,09%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	0	2	2	0,09%
Somalia	Africa orientale	1	1	2	0,09%
Guinea Bissau	Africa occidentale	1	0	1	0,04%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,04%
Etiopia	Africa orientale	1	0	1	0,04%
Totale Africa		565	256	821	36,25%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	16	19	35	1,55%
India	Asia centro meridionale	13	8	21	0,93%
Bangladesh	Asia centro meridionale	6	0	6	0,26%
Pakistan	Asia centro meridionale	3	0	3	0,13%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,04%
Totale Asia		38	28	66	2,91%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Colombia	America centro meridionale	1	8	9	0,40%
Cuba	America centro meridionale	1	7	8	0,35%
Argentina	America centro meridionale	5	3	8	0,35%
Brasile	America centro meridionale	1	5	6	0,26%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	1	1	2	0,09%
Bolivia	America centro meridionale	0	1	1	0,04%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	0	1	1	0,04%
Messico	America centro meridionale	0	1	1	0,04%
Canada	America settentrionale	0	1	1	0,04%
Venezuela	America centro meridionale	0	1	1	0,04%
Totale America		9	29	38	1,68%



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Scicli per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI SCICLI (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

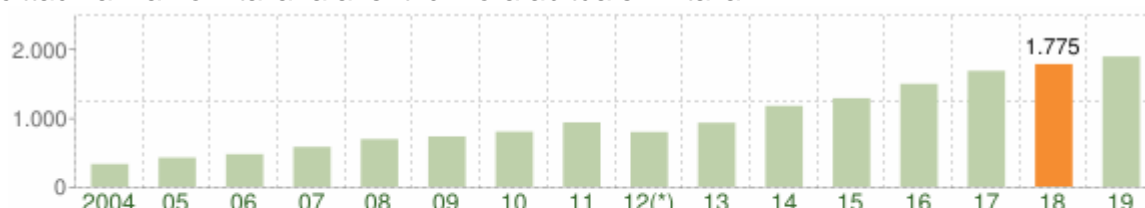
Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	95	131	226	10,0%
5-9	97	81	178	7,9%
10-14	84	73	157	6,9%
15-19	67	50	117	5,2%
20-24	83	62	145	6,4%
25-29	99	110	209	9,2%
30-34	160	117	277	12,2%
35-39	158	85	243	10,7%
40-44	122	93	215	9,5%
45-49	110	82	192	8,5%
50-54	82	56	138	6,1%
55-59	45	24	69	3,0%
60-64	28	25	53	2,3%
65-69	9	10	19	0,8%
70-74	5	5	10	0,4%
75-79	3	5	8	0,4%
80-84	4	3	7	0,3%
85-89	2	0	2	0,1%
90-94	0	0	0	0,0%



95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	1.253	1.012	2.265	100%

COMUNE DI ISPICA

Popolazione straniera residente a **Ispica** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



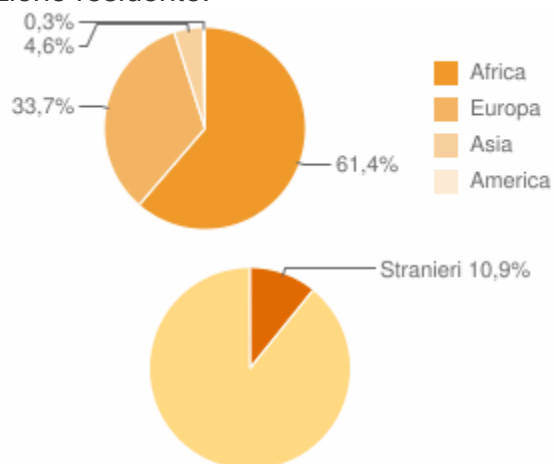
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI ISPICA (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

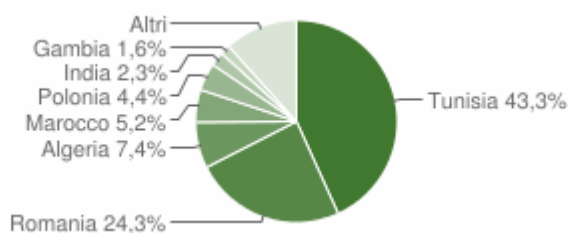
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Ispica al 1° gennaio 2018 sono **1.775** e rappresentano il 10,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Tunisia** con il 43,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (24,3%) e dall'**Algeria**(7,4%).





Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Tunisia</u>	<i>Africa settentrionale</i>	594	174	768	43,27%
<u>Algeria</u>	<i>Africa settentrionale</i>	78	53	131	7,38%
<u>Marocco</u>	<i>Africa settentrionale</i>	51	41	92	5,18%
<u>Gambia</u>	<i>Africa occidentale</i>	28	0	28	1,58%
<u>Nigeria</u>	<i>Africa occidentale</i>	11	6	17	0,96%
<u>Senegal</u>	<i>Africa occidentale</i>	9	0	9	0,51%
<u>Guinea</u>	<i>Africa occidentale</i>	5	1	6	0,34%
<u>Mali</u>	<i>Africa occidentale</i>	6	0	6	0,34%
<u>Egitto</u>	<i>Africa settentrionale</i>	5	0	5	0,28%
<u>Eritrea</u>	<i>Africa orientale</i>	5	0	5	0,28%
<u>Costa d'Avorio</u>	<i>Africa occidentale</i>	4	1	5	0,28%
<u>Ghana</u>	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,23%
<u>Guinea Bissau</u>	<i>Africa occidentale</i>	2	1	3	0,17%
<u>Repubblica del Congo</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	2	3	0,17%
<u>Sudan</u>	<i>Africa settentrionale</i>	2	1	3	0,17%
<u>Camerun</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	2	2	0,11%
<u>Somalia</u>	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,11%
<u>Niger</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,06%
Totale Africa		807	283	1.090	61,41%

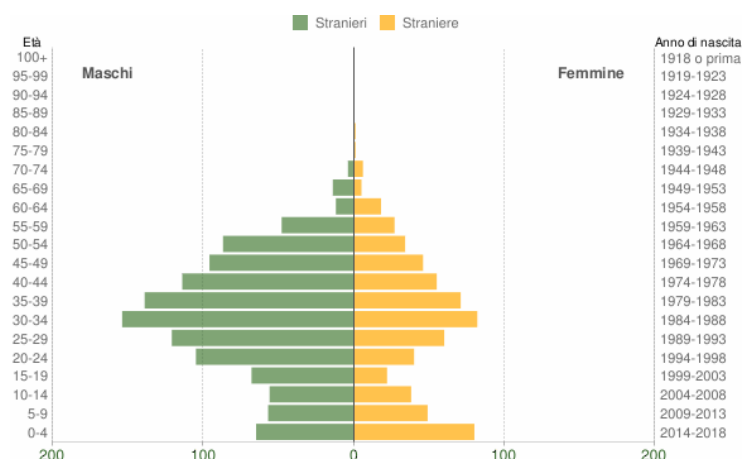


<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	Unione Europea	213	218	431	24,28%
Polonia	Unione Europea	23	55	78	4,39%
Albania	Europa centro orientale	12	15	27	1,52%
Germania	Unione Europea	6	13	19	1,07%
Ucraina	Europa centro orientale	4	7	11	0,62%
Malta	Unione Europea	3	6	9	0,51%
Spagna	Unione Europea	2	3	5	0,28%
Francia	Unione Europea	2	2	4	0,23%
Bulgaria	Unione Europea	1	3	4	0,23%
Regno Unito	Unione Europea	2	1	3	0,17%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	2	2	0,11%
Austria	Unione Europea	0	2	2	0,11%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Grecia	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Paesi Bassi	Unione Europea	0	1	1	0,06%
Totale Europa		268	330	598	33,69%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
India	Asia centro meridionale	36	4	40	2,25%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	12	12	24	1,35%
Bangladesh	Asia centro meridionale	11	0	11	0,62%
Pakistan	Asia centro meridionale	6	0	6	0,34%
Singapore	Asia orientale	0	1	1	0,06%
Totale Asia		65	17	82	4,62%
<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Argentina	America centro meridionale	0	2	2	0,11%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	0	1	1	0,06%
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,06%
Venezuela	America centro meridionale	0	1	1	0,06%
Totale America		0	5	5	0,28%



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Ispica per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI ISPICA (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

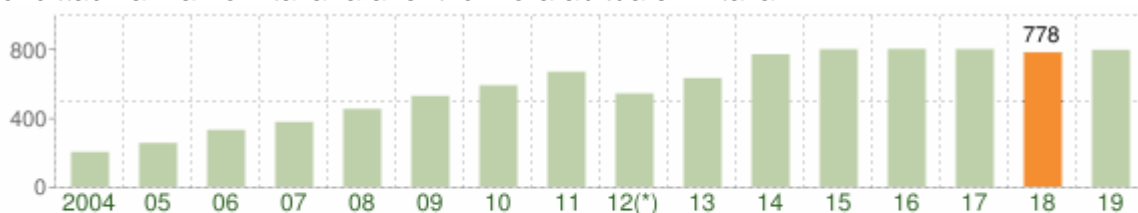
Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	65	80	145	8,2%
5-9	57	49	106	6,0%
10-14	56	38	94	5,3%
15-19	68	22	90	5,1%
20-24	105	40	145	8,2%
25-29	121	60	181	10,2%
30-34	154	82	236	13,3%
35-39	139	71	210	11,8%
40-44	114	55	169	9,5%
45-49	96	46	142	8,0%
50-54	87	34	121	6,8%
55-59	48	27	75	4,2%
60-64	12	18	30	1,7%
65-69	14	5	19	1,1%
70-74	4	6	10	0,6%
75-79	0	1	1	0,1%
80-84	0	1	1	0,1%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%



100+	0	0	0	0,0%
Totale	1.140	635	1.775	100%

COMUNE DI POZZALLO

Popolazione straniera residente a **Pozzallo** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



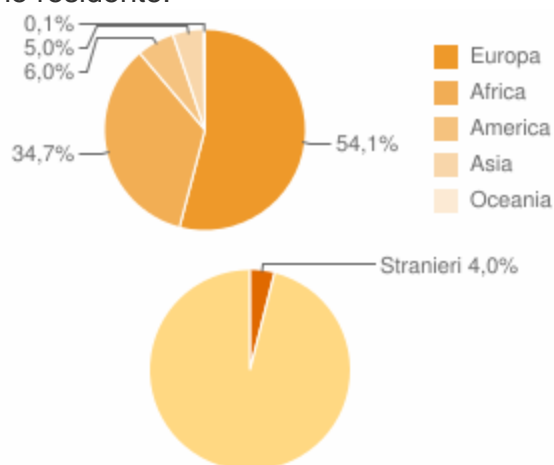
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI POZZALLO (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

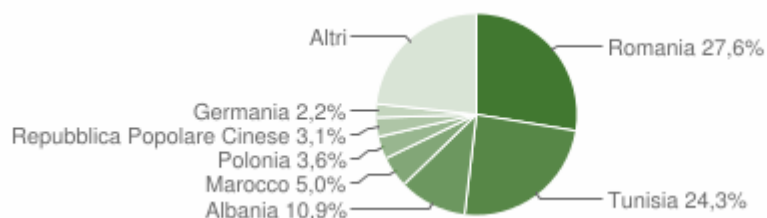
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Pozzallo al 1° gennaio 2018 sono **778** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (24,3%) e dall'**Albania** (10,9%).





Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Romania</u>	Unione Europea	78	137	215	27,63%
<u>Albania</u>	Europa centro orientale	40	45	85	10,93%
<u>Polonia</u>	Unione Europea	6	22	28	3,60%
<u>Germania</u>	Unione Europea	3	14	17	2,19%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	1	12	13	1,67%
<u>Francia</u>	Unione Europea	3	6	9	1,16%
<u>Belgio</u>	Unione Europea	5	4	9	1,16%
<u>Malta</u>	Unione Europea	2	5	7	0,90%
<u>Regno Unito</u>	Unione Europea	2	4	6	0,77%
<u>Federazione Russa</u>	Europa centro orientale	1	4	5	0,64%
<u>Svizzera</u>	Altri paesi europei	1	3	4	0,51%
<u>Spagna</u>	Unione Europea	1	2	3	0,39%
<u>Lettonia</u>	Unione Europea	0	3	3	0,39%
<u>Bielorussia</u>	Europa centro orientale	0	3	3	0,39%
<u>Turchia</u>	Europa centro orientale	2	1	3	0,39%
<u>Repubblica Moldova</u>	Europa centro orientale	0	3	3	0,39%
<u>Austria</u>	Unione Europea	1	1	2	0,26%
<u>Lituania</u>	Unione Europea	1	1	2	0,26%
<u>Croazia</u>	Europa centro orientale	0	1	1	0,13%
<u>Slovacchia</u>	Unione Europea	0	1	1	0,13%
<u>Repubblica Ceca</u>	Unione Europea	0	1	1	0,13%
<u>Bulgaria</u>	Unione Europea	0	1	1	0,13%
Totale Europa		147	274	421	54,11%

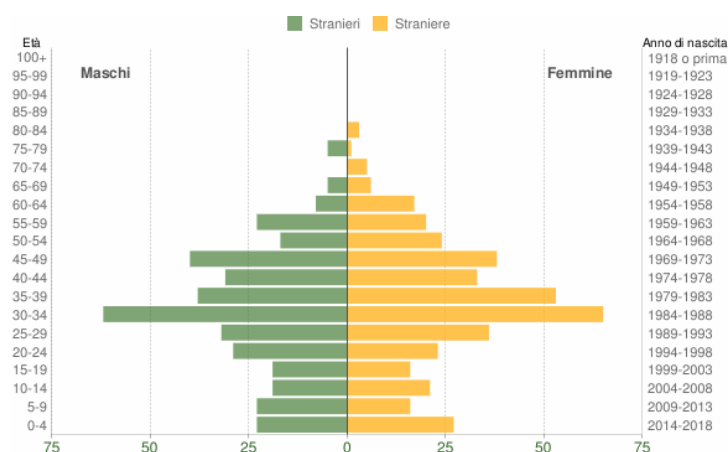


AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Tunisia	Africa settentrionale	141	48	189	24,29%
Marocco	Africa settentrionale	22	17	39	5,01%
Algeria	Africa settentrionale	12	4	16	2,06%
Egitto	Africa settentrionale	7	1	8	1,03%
Senegal	Africa occidentale	5	0	5	0,64%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	4	0	4	0,51%
Mali	Africa occidentale	2	0	2	0,26%
Guinea	Africa occidentale	2	0	2	0,26%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale	0	1	1	0,13%
Eritrea	Africa orientale	0	1	1	0,13%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,13%
Ghana	Africa occidentale	1	0	1	0,13%
Nigeria	Africa occidentale	1	0	1	0,13%
Totale Africa		198	72	270	34,70%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Cuba	America centro meridionale	4	8	12	1,54%
Venezuela	America centro meridionale	5	6	11	1,41%
Brasile	America centro meridionale	3	7	10	1,29%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	0	3	3	0,39%
Messico	America centro meridionale	1	2	3	0,39%
Argentina	America centro meridionale	1	1	2	0,26%
Uruguay	America centro meridionale	0	2	2	0,26%
Ecuador	America centro meridionale	0	2	2	0,26%
Perù	America centro meridionale	0	1	1	0,13%
Canada	America settentrionale	0	1	1	0,13%
Totale America		14	33	47	6,04%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	10	14	24	3,08%
Filippine	Asia orientale	3	6	9	1,16%
Indonesia	Asia orientale	0	2	2	0,26%
Bangladesh	Asia centro meridionale	2	0	2	0,26%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	0	1	1	0,13%
Kazakhstan	Asia centro meridionale	0	1	1	0,13%
Totale Asia		15	24	39	5,01%
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Australia	Oceania	0	1	1	0,13%
Totale Oceania		0	1	1	0,13%



Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Pozzallo per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

COMUNE DI POZZALLO (RG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	23	27	50	6,4%
5-9	23	16	39	5,0%
10-14	19	21	40	5,1%
15-19	19	16	35	4,5%
20-24	29	23	52	6,7%
25-29	32	36	68	8,7%
30-34	62	65	127	16,3%
35-39	38	53	91	11,7%
40-44	31	33	64	8,2%
45-49	40	38	78	10,0%
50-54	17	24	41	5,3%
55-59	23	20	43	5,5%
60-64	8	17	25	3,2%
65-69	5	6	11	1,4%
70-74	0	5	5	0,6%
75-79	5	1	6	0,8%
80-84	0	3	3	0,4%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%



95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	374	404	778	100%

6.1.4 Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici

Stranieri	Scuola materna	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado
Modica	//	200 di cui 119 nati in Italia.	53	117
Scicli	//	322 di cui 167 nati in Italia.	61	71
Ispica	58	114 di cui 88 nati in Italia.	111	46
Pozzallo	//	30 di cui 2 nati in Italia.	19	25
distretto	58	666 di cui 376 nati in Italia.	244	259

(Osservatorio provinciale dispersione scolastica 2017/2018 .

6.2 Indicatori dell'offerta

LE STRUTTURE

Comune di	Strutture Residenziali	Ricettività	Strutture semi-residenziali	Ricettività
Modica	6	98	0	0
Scicli	2	30	0	0
Ispica	3	47	0	0
Pozzallo	2	30	Hot Spot.	
Distretto	13	205	//	//

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

Modica	1	Servizio sociale professionale. SERT. Centri di accoglienza per adulti e minori (Caritas)
Scicli	1	Servizio sociale professionale. Centri di accoglienza.
Ispica	1	Servizio sociale professionale. Centri di accoglienza.
Pozzallo	1	Servizio sociale professionale. Centri di accoglienza, (Caritas)
ASP 7 Ragusa	1	Ambulatorio per immigrati irregolari.



6.2 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

Il problema dell'immigrazione è presente nel distretto socio sanitario n. 45, non sempre i Comuni sono attrezzati con adeguati servizi di supporto sia alle famiglie immigrate sia alla popolazione autoctona per ciò che attiene l'integrazione interculturale.

La presenza di stranieri nel distretto 45 è del 5,76% della popolazione residente, il maggior numero di stranieri è Ispica con un 10,93% sulla popolazione residente, mentre a Pozzallo che è punto di approdo degli sbarchi nel mediterraneo e comune di prima accoglienza, gli immigrati residenti sono appena il 3,99% della popolazione.

Quindi un distretto dove il fenomeno immigrazione è contenuto e abbastanza ben delineato, a Scicli gli immigrati (8,33% della popolazione) lavorano per lo più in agricoltura e floricultura, sono ben inseriti nel tessuto socio economico e risiedono in maggioranza nella fascia costiera da Donnalucata Sampieri, sono per lo più albanesi che lavorano in agricoltura, edilizia e floricultura. Alcuni hanno anche avviato attività imprenditoriali e commerciali di successo.

A Modica vi è una forte presenza di Marocchini (24,3%) seguiti da Rumeni e Albanesi, gli stranieri residenti sono 1.953 e sono raddoppiati dal 2004 al 2018.

Nel comune di Ispica gli immigrati sono il 10,93% della popolazione con una presenza maggioritaria di Tunisini (43,3%) che lavorano principalmente in agricoltura. Non si denotano le situazioni ghettizzanti dalla fascia costiera di Scoglitti e Acate e, generalmente gli immigrati sono ben integrati nella popolazione.

La Sicilia è stata luogo di incontro e rimescolamento tra etnie del Nord e del Sud del mondo, in particolar modo tra i popoli delle diverse sponde del Mediterraneo.

Gran parte del fenomeno migratorio è motivato dal fatto che i cittadini provenienti dall'Africa e dall'Europa dell'Est difficilmente riescono a trovare lavoro e condizioni economiche soddisfacenti nei loro luoghi di provenienza, pertanto sono costretti a migrare verso Stati che ai loro occhi appaiono più ricchi.

Nel Distretto la presenza di cittadini extracomunitari si è fatta sempre più crescente, tanto è vero che vi è stato negli ultimi 10 anni un trend di crescita della popolazione straniera.

Al fine di permettere una proficua integrazione degli immigrati, i Comuni hanno cercato di affrontare il fenomeno centrando l'attenzione solo su alcune problematiche.

Tale scelta è stata compiuta tenendo conto che nel distretto socio sanitario n. 45, vi sono vari progetti in corso finanziati da altre fonti di finanziamento (Fondo Europeo per l'Integrazione; Fondo Sociale Europeo; Fondo Europeo per i Rifugiati; Ministero dell'Interno) che rispondono alle esigenze di accoglienza, integrazione interculturale, inserimento lavorativo ecc.

- **Progetti SPRAR** (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) nei Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo in particolare per l'accoglienza di Minori Stranieri non accompagnati. E' costituita dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in mo-



do complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Le caratteristiche principali del Sistema di protezione sono:

- L'accoglienza, l'alfabetizzazione.
- L'inclusione sociale attraverso percorsi scolastici in accordo con il CPIA, frequenza ad attività sportive.
- L'inclusione lavorativa in accordo con il CPI e le APL per la promozione di Tirocini di inclusione ed extracurricolari.

Il Distretto Socio sanitario 45 attribuisce particolare importanza alle seguenti attività riconoscendole come bisogno della popolazione immigrata seguendo le famiglie e i minori attraverso il servizio sociale professionale, le politiche abitative e l'assistenza economica ove necessaria.

Gli interventi/servizi attuati nell' ultimo triennio sono riportati nella seguente tabella:

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Servizio sociale professionale	Sostegno sociale alle famiglie, sostegno abitativo, inserimento lavorativo, segnalazione a cooperative sociali.	attività di accoglienza e di sportello con servizi annessi	Comuni del Distretto	Comuni del Distretto	pubblico
SPRAR	Servizio sprar	Attività di inserimento sociale e lavorativo, alloggio e vitto.	Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo	Comuni del distretto.	Privati
Hot spot	Primissima accoglienza allo sbarco.	Attività di accoglienza e primo sostegno.	Comune di Pozzallo.	Comune di Pozzallo.	Diretta e privati.
Sportello di ascolto Caritas.	Pronto intervento sociale.	Accoglienza, alloggio, vitto, consegna indumenti.	In tutti i comuni del distretto.	Caritas Italiana.	Caritas Italiana.
Centri di prima accoglienza, patronati.	Pronto intervento sociale e disbrigo pratiche.	Prima accoglienza, sostegno abitativo temporaneo, disbrigo pratiche.	In tutti i comuni del distretto.	Associazioni di volontariato, Patronati.	Privato sociale.



SEZIONE VII – AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

Dati sui servizi all'infanzia e sulla frequenza scolastica

Comune di	Iscritti asilo nido/centro prima infanzia	Tasso copertura posti per asili nido
Modica	36 + 210 privati.	17,75
Scicli	21 + 90 privati	14,95
Ispica	32	7,26
Pozzallo	90	15,87
Distretto 45	479	15,30

Comune di	Iscritti scuole materne	Tasso copertura posti per scuole materne
Modica	1497	97,27
Scicli	824	90,75
Ispica	340	85,64
Pozzallo	528	92,73
Distretto	3.189	97,11

Comune di	Iscritti scuole dell'obbligo	Tasso copertura scuole dell'obbligo	Tasso di dispersione
Distretto	10.841	99,74	6,39%
		Tasso di frequenza	94,71%



Dispersione scolastica

		Modica	Scicli	Ispica	Pozzallo	distretto
n. Evasori	Primaria	0	3	0	0	3
	1° grado	0	0	0	0	
	2° grado	8	22	0	0	30
n. Abbandoni	Primaria	0	1	1	1	3
	1° grado	4	0	0	0	4
	2° grado	44		0	12	12
n. Non assolvimento.	Primaria	0	0	0	0	0
	1° grado	2	9	0	0	0
	2° grado	2	53	0	0	55
Totali		60 (0,34%)	79 (2,24%)	1 (0,04%)	13 (0,63%)	109 (0,71%)

Dati sull' abbandono e sulla dispersione scolastica (fonti: Osservatorio Provinciale Dispersione scolastica - anno 2017/2018)

Affido e adozione

Comune di	Numero richieste di affidi ed adozioni	Numero di minori in carico ai Servizi Sociali territoriali
Modica	6 adozione e 2 affido	130
Scicli	12	40
Ispica	0	2
Pozzallo	0	0
Distretto	18	172



7.2 Indicatori dell'offerta sociale

LE STRUTTURE

Comune di	Asili nido Centro prima infanzia	Comunità allog- gio/centro di ac- coglienza	Centri sociali e di aggregazione per minori	Ricettività
Modica	n. 1 nido co- munale n. 1 centro prima infanzia	1	5	115
Scicli	1	1	1	50
Ispica	1	1	3	132
Pozzallo				
Distretto	4	3	8	298

I SERVIZI, INTERVENTI E PRESTAZIONI

Comune di	Educativa do- miliare	Mediazione fa- miliare	Consultori fa- miliari	Sostegno scolastico
Modica	13	/	1	tramite i centri di ag- gregazione
Scicli	3	/	1 ASP	tramite i centri di ag- gregazione
Ispica	5 (+ 30 Equipe PSP)	/	1 ASP	/
Pozzallo	12	/	0	0

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta

La popolazione giovanile all' interno del distretto socio sanitario n. 45, nella fascia di età 0 – 19 anni costituisce una fetta importante della popolazione con 23.707 unità , rappresentando il 20,18 % dell' intera popolazione.

	Fascia di età 0 – 19 anni
Modica	11.189
Scicli	5.362
Ispica	3135
Pozzallo	4.021
Totale	23.707

Fonte ISTAT AL 01. 12. 17



Nell'ambito dell'Area si riscontra la necessità di valorizzare la famiglia e la scuola, favorendo il ruolo delle agenzie educative e socializzanti come comunità educante per aiutare i minori e i giovani a svilupparsi in modo armonico e completo.

E' necessario aiutare la famiglia ad assolvere al proprio compito educativo nei confronti dei figli e renderla soggetto pienamente consapevole del suo ruolo; essere protagonista della crescita umana e sociale dell'intero nucleo familiare; superare la logica assistenzialistica e la tradizionale elargizione dei servizi precostituiti rendendo la famiglia un vero e proprio interlocutore attivo.

Un'attenta progettualità si esplicita negli interventi atti a sviluppare ed incrementare una serie di opportunità e servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza in cui è prevista sia la partecipazione attiva dei minori sia una progettualità attenta rivolta alle famiglie e al sostegno alla genitorialità.

Le Amministrazioni Comunali in sinergia con il privato sociale e con le agenzie educative presenti sul territorio, condividono e perseguono i seguenti obiettivi:

1. sostenere una genitorialità attiva creando genitori *competenti*;
2. *accompagnare* i genitori nel riconoscere e accettare le differenti fasi del ciclo di vita familiare, il cambiamento dei bisogni nel prendersi cura dei figli nei primi anni di vita;
3. aiutare i genitori nel percorso di socializzazione nel rapporto con le agenzie educative;
4. accompagnare i genitori e la famiglia nei momenti critici; favorire, creare e potenziare le sinergie tra le diverse famiglie, la comunità e le istituzioni investendo nelle risorse professionali che operano nel "sociale";
5. favorire la famiglia come soggetto e risorsa per le situazioni di difficoltà.

Le priorità tematiche individuate al fine di intervenire con azioni mirate a limitare le conseguenze delle difficoltà giovanili sono:

- la promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi che crescono;
- i servizi per gli adolescenti e i giovani;
- affrontare i problemi legati alla dispersione e all'insuccesso scolastico, alla devianza e microcriminalità minorile attraverso interventi a carattere distrettuale di educativa e di socializzazione extrascolastica.
- affrontare il disagio socio-economico e culturale delle famiglie attraverso interventi a carattere distrettuale di assistenza domiciliare educativa ed economica;
- lo sviluppo delle politiche per l'infanzia.

Per attuare in pieno queste priorità le amministrazioni attivano la presa in carico multilivello e multidimensionale della famiglia con minori a carico in modo da attivare interventi sinergici, già nel PON Inclusione sono previsti interventi e azioni nei confronti dei beneficiari REI:

- assistenza educativa domiciliare ed educativa territoriale.
- Servizi di mediazione familiare e mediazione finanziaria.



- Servizi di sostegno educativo scolastico ed extrascolastico.
- Servizi educativi e di cura dei bambini in età prescolare.

A questi si aggiungono le azioni che possono essere attivate con il Fondo Povertà che sarà presto in programmazione attraverso l'elaborazione del PAL.

Il Piano di Attivazione Locale prevede azioni di sostegno socio educativo per il potenziamento dei progetti personalizzati ai beneficiari REI e RdC, in particolare le doti educative, l'educativa domiciliare e territoriale, il sostegno alla genitorialità e si rivolge anche a famiglie con presenza di disabili e dei minori entro i primi 1.000 giorni di vita.

Con i finanziamenti dei PAC Infanzia il distretto socio sanitario 45 ha sostenuto gli asili nido e altri servizi per la prima infanzia nei comuni di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo. A Dal tavolo tematico, riguardante l'area minori e famiglia è emerso che le difficoltà dei minori sono riconducibili a problematiche che derivano molto spesso dal fallimento del ruolo educativo della famiglia e dalla carenza di istituzioni sociali di supporto (il vicinato, il gruppo, la famiglia allargata). Il terzo settore rileva, a partire da uno sguardo ai quartieri, la crescita di fenomeni devianti tendenti a sfociare in comportamenti delinquenziali nell'età adolescenziale.

Nello scorso triennio ha visto con successo l'attuazione del progetto di educativa domiciliare che tutt'ora coinvolge famiglie in difficoltà, ma che bisogna di essere allargato anche con modalità educative mirate a migliorare il rapporto tra individuo e ambiente in modo da facilitare l'inserimento e l'integrazione nel contesto sociale, nel contesto scolastico...

Nel Distretto Socio Sanitario si è proceduto alla firma del protocollo con la Prefettura per l'apertura di uno sportello Antiviolenza.

Anche per quest'area una menzione alla significativa attività di socializzazione svolta dal progetto Crisci Ranni che coinvolge i quartieri e le scuole per una riflessione dei giovani sulla città.

Si è anche attivata nell'ambito dell'orientamento, la presenza anche nelle scuole dello sportello di Policoro, servizio con cui la diocesi dà un aiuto ai giovani nella costruzione di un possibile lavoro sia sul versante del senso che degli strumenti (per questo si è avviato tra Diocesi di Ragusa e Diocesi di Noto e Camera di Commercio il microcredito per lo start up dell'impresa giovanile; la diocesi di Noto ha aderito e partecipato con una quota del patrimonio di garanzia, proprio perché il servizio fosse offerto al distretto socio sanitario n. 45 sono stati attivati servizi ludico ricreativi così come a Scicli e Ispica denominati Spazio Gioco, inoltre il progetto Asilo in forza e giochi animati fuori le mura che prevede di attrezzare, a Modica, sette spazi esterni agli asili nido per ampliare l'offerta di servizi alle famiglie.

Nell'ambito delle politiche per i minori il distretto ha già attivato queste misure e progetti.

Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
Cantiere educativo Crisciranni"	Le attività dei Centri per Minori hanno come obiettivo quello di offrire ai ragazzi ed ai giovani un itinerario formativo – educativo per consentire agli stessi un cammino di crescita attraverso mol-	Fornire ai minori una concreta risposta ai bisogni individuali instaurando relazioni significative con le famiglie, creare una	Modica e intero distretto.	Caritas e fondazione Val di noto	Privato con finanziamento Fondazione con il sud.



Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
	teplici esperienze quali: animazione, sostegno scolastico, attività per il tempo libero, sostegno alla genitorialità, educativa domiciliare, laboratori per attività artistiche.	cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.			
Asilo nido e Centro sociale per l'infanzia	Garantire ai bambini adeguate condizioni per la crescita psico – fisica offrendo ampie esperienze educative sia sul piano affettivo che sul piano intellettuale, finalizzate alla maturazione dal punto di vista relazionale e cognitivo. Promozione di processi socializzanti e costruzione di nuovi legami relazionali con gli altri bambini e con gli adulti	Servizio socio – assistenziale educativo che garantisce i bisogni primari della vita del bambino fino al terzo anno di età ed alle esigenze sociali della cittadinanza	Distretto	Comuni del distretto e privati.	Per affidamento ai privati oppure gestiti direttamente da privati.
Adozioni nazionali ed internazionali	la legge 476/98 indica quali interlocutori dei tribunali per i minorenni, i servizi sociali degli Enti locali con il servizio dell'Asp sia nella fase dell'informazione, preparazione e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione, sia nella fase successiva di assistenza e sostegno al nuovo nucleo adottivo.	Fornire informazioni sull'adozione nazionale ed internazionale, sulle procedure, preparazione aspiranti all'adozione, valutazione della loro idoneità.	Distretto.	Comuni del distretto.	Diretta, attraverso centri affidi.
Affidamento familiare	Reperimento famiglie affidatarie, intervento su famiglia di origine e minori, pratica di affidamento.	Sostegno a famiglie e minori.	Distretto	Comune di Modica	Privato per affidamento.
Comunità alloggio per minori a ri-	La Comunità alloggio accoglie un numero ridotto di minori privi di soste-	Sostegno alla famiglia	Comuni Modica, Ispica.	Privati	Privati.



Intervento o servizio	Tipologia di prestazione erogata	Tipologia del progetto	Bacino di utenza	Ente titolare	Soggetto gestore
schio di devianza	gno familiare o predisposti a situazioni di rischio, emarginazione e devianze, ha l'obiettivo di creare un modello di famiglia allargata mediante: il sostegno della famiglia di origine; l'organizzazione di una famiglia sostitutiva; la partecipazione diretta dei genitori naturali al lavoro educativo della famiglia sostitutiva.				
Equipe socio-psico-pedagogica scuola dell'obbligo	Gli operatori, operanti all'interno delle scuole forniscono le seguenti prestazioni: consulenza per problemi connessi all'handicap ed al disagio minorile; consulenza ai docenti per problematiche dei singoli alunni; assistenza psico – sociale alle famiglie	Sostegno psico socio pedagogico in Scuola Famiglia.	Tutti i comuni del distretto. Modica diretta. Scicli Ispica e Pozzallo su L. 328.	Modica diretta. Gli altri comuni per affidamento.	Pubblico/privato.
Interventi a sostegno di minori.	Attività volte al contrasto della marginalità sociale	Contrasto alla povertà.	Distretto.	Distretto.	Privati
Educativa domiciliare/territoriale e per adolescenti	Attività volte al contrasto della marginalità sociale e disagio giovanile	Contrasto alla povertà educativa.	Distretto.	Distretto.	Privati.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Nelle prime definizioni del Piano di Zona i diversi attori pubblici e del privato sociale si sono messi in gioco in una esperienza di programmazione negoziata inedita in ambito sociale.

Nel ripercorrere questo processo si è fatto tesoro delle esperienze precedenti, e si è partiti da una valutazione di efficacia degli interventi attuati e, soprattutto si è proceduto, nell'esiguità delle risorse del FNPS, a integrare i progetti con le azioni del PON Inclusione e del fondo povertà.



In particolare l'integrazione con gli interventi rivolti ai percettori di REI previsti dal progetto ex avviso 3/2016 e gli interventi da finanziare con il fondo povertà.

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione del gruppo piano che è stata integrata con la formazione dei soggetti pubblici e privati del network del PON inclusione.

Si è tenuto conto anche delle altre risorse destinate alla disabilità, dei patti distrettuali Vita Indipendente e Dopo di Noi per cui l'integrazione dei progetti riguardanti l'area disabilità ha tenuto conto delle risorse destinate a tale area da altri fondi statali e regionali. (dopo di noi, vita indipendente, disabilità gravissima).

Nello spirito dell'integrazione, non solo con i fondi già citati, ma anche con il FSE Sicilia, con il FESR, il FAMI e altri fondi nazionali e comunitari, occorre lavorare in rete e finanziare azioni e progetti diversificando i fondi di provenienza delle risorse finanziarie. Quindi il distretto vede una azione di sistema nell'istituzione della rete territoriale di protezione per l'inclusione sociale voluta dal D.lgs. 147/2016 e che diventa di fatto il tavolo di concertazione unitario per la programmazione delle politiche sociali.

È stato condotto un monitoraggio degli interventi/servizi attivati con il precedente Piano di Zona, distinti per area di intervento.

Dalla rilevazione emerge una sostanziale conferma dell'efficacia degli interventi, e una rispondenza delle azioni intraprese rispetto ai bisogni sociali emergenti.

In merito al rafforzamento delle azioni di sistema, si sono attivate:

- Approfondimento delle azioni di ricerca o analisi dei bisogni;
- azioni miranti alla costruzione e gestione di forum di discussioni,
- approfondimento al fine di soddisfare i bisogni essenziali della comunità;
- rafforzamento delle reti formali ed informali fra gli operatori dei servizi;
- azioni di coordinamento degli attori del sistema;
- integrazione socio-sanitaria del sistema dei servizi;
- implementazione dei sistemi di comunicazione sociale

Ad esempio di quanto riportato si sono avviati rapporti con: Tribunale di Ragusa; m per l'Immigrazione; sono stati inoltre rafforzati i rapporti con l'UEPE; USSM e le Agenzie educative territoriali; USR AMBITO DI RAGUSA (ex Provveditorato agli Studi).

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Dall'analisi dei risultati derivanti dai precedenti piani di zona sono emersi aspetti positivi che vanno valorizzati all'interno del nuovo Piano.

Il monitoraggio delle azioni attuate ha portato a decidere con cognizione di causa di attuare policy locali per:

- Attuare l' inclusione sociale, vista non solo come metodo di lavoro per l' organizzazione di reti di servizi volti a fornire risposte più articolate e coerenti ai bisogni della "persona", ma anche come priorità nell' attuazione dei progetti integrati a vari livelli;
- Proporre modelli educativi positivi coinvolgendo attivamente le famiglie attraverso azioni mirate al rafforzamento del ruolo genitoriale;



- Sviluppare iniziative ed esperienze – pilota volte a favorire l' inserimento professionale delle persone che vivono in situazione di esclusione sociale;
- Rafforzare e promuovere reti territoriali al fine di attivare progetti ed iniziative comuni volte ad innescare processi di cambiamento puntando sul ribaltamento di una logica assistenzialistica del servizio sociale, avviando una riforma di sistema.
- Favorire la presa in carico multilivello e multidimensionale quale strumento delle politiche sociali di comunità, mettendo al centro la famiglia nella sua complessità di bisogni espressi e inespressi e favorendo un' azione complessiva verso tutti i suoi componenti.

Gli obiettivi generali e specifici, tendono tutti alla costruzione di una “Welfare Community” ovvero comunità coesa, intesa come una pluralità di “attori sociali”, sia pubblici sia privati, coinvolti a diverso titolo nella realizzazione delle policy di welfare locale.

Gli indicatori sociali individuati in fase di programmazione risultano coerenti alle azioni di intervento previste dal Piano di Zona.



SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

Le leggi di settore socio-assistenziali in favore dei minori, degli anziani, dei diversamente abili etc., hanno messo in movimento tutta una serie di iniziative che, partendo dagli enti pubblici e con il coinvolgimento di enti privati, si sono posti il problema di aiutare le persone che vivono in condizioni di disagio nella società, diminuendone il malessere.

Si aggiungano anche le risorse messe in campo dal PON Inclusione e dal Fondo povertà che prevedono la presa in carico multidisciplinare e la valutazione dei bisogni, delle criticità e dei punti di forza finalizzate alla presa in carico multilivello e all'avvio di un percorso condiviso con la famiglia o l'utente destinatario del trattamento.

In tal senso, in linea con il dettato normativo e l'impostazione culturale della Legge 328/00, si è inteso concepire e implementare un sistema di welfare locale basato sui bisogni rilevati in sede di analisi territoriale e in sede di concertazione, sulla valorizzazione delle risorse endogene della comunità.

È un approccio che intende valorizzare il capitale sociale locale: quel sistema di relazioni fra gli individui, capacità di auto-organizzazione dei cittadini in risposta ai propri bisogni, competenze sociali diffuse, capacità di auto mutuo aiuto come tratti salienti della cultura locale.

Si è inteso inoltre concepire il welfare come elemento di politica pubblica strettamente correlato allo sviluppo locale, per cui investire in welfare significa operare in funzione di uno sviluppo armonico della comunità.

Altro principio di riferimento è stato quello di porre al centro della pianificazione territoriale la persona nelle sue diverse dimensioni di vita, non solo considerando i bisogni di cui è portatrice e le risorse che possiede, bensì muovendosi per una effettiva promozione dei diritti sociali di cui è portatrice.

In ossequio a tale principio si è inteso superare la logica dell'assistenza, spostandosi verso la promozione del benessere di ciascuno e della comunità nel suo complesso.

Obiettivo finale di ogni azione politica è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, nel caso delle politiche di welfare locale ciò avviene proprio a partire dalle fasce più vulnerabili.

Un sistema di welfare nuovo che intenda rivolgersi alla generalità dei cittadini ed affrontare le istanze in maniera moderna e non assistenziale, deve avere un approccio multidimensionale.

Lo stesso intervento/servizio spesso affronta una molteplicità di fattori problematici e si rivolge in maniera più o meno diretta ad un ventaglio di destinatari non necessariamente riconducibili sotto una stessa categoria.

In fine si tratta di favorire un approccio di welfare di comunità ove il singolo non è più solo ma, in qualche modo viene preso in carico dalla comunità che insieme a lui elabora un progetto inclusivo e, attraverso la presa in carico multilivello e multi disciplinare è la comunità stessa che si fa carico dell'individuo e della famiglia.

Quindi una comunità che integra, accoglie e fa un percorso insieme all'individuo e alla sua famiglia per ridargli un ruolo e nuove aspettative di integrazione e lavoro.



9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni)

Le priorità strategiche

Le priorità strategiche vengono descritte secondo i criteri che hanno condotto alla loro scelta.

- A. Continuità con la programmazione precedente e integrazione con le altre risorse, Fondo Povertà, PON Inclusion, Vita Indipendente, Dopo di Noi, disabilità grave e gravissima, Fondo Sociale Europeo.**
- B. Arricchimento dell'offerta**
- C. Uniformità dell'offerta sul territorio del distretto**
- D. Dare risposte alle Aree di bisogno scoperte**
- E. Valorizzazione delle risorse del terzo settore con il rafforzamento delle reti sociali e l'inclusione dei soggetti del terzo settore nella gestione e attuazione dei progetti, dando spazio a forme di affidamento che garantiscano la scelta dell'utente del servizio e il massimo coinvolgimento del privato sociale evitando accentramenti.**



A. Continuità con la programmazione precedente e integrazione con altre risorse

La continuità ed il consolidamento del sistema di servizi esistenti, sono confermati quali obiettivi prioritari.

Gli obiettivi strategici per le singole aree di intervento sono indirizzati a preservare il livello di offerta raggiunto, consentendo la continuità e la permanenza dei servizi sul territorio, in una logica di miglioramento continuo della qualità.

Vero limite di una tale scelta strategica sta nella esiguità delle risorse disponibili, soprattutto in vista di una reale stabilizzazione di lungo periodo dei livelli di servizio raggiunti.

Tuttavia alcuni progetti presentati nei tavoli tematici e altri per cui è stato richiesto il potenziamento, sono stati inclusi nella programmazione del PON Inclusione, ex avviso 3/2016 e nella programmazione della quota servizi del fondo di contrasto alla povertà. Si tratta dei progetti che afferiscono all'area povertà, sostegno familiare, minori che troveranno maggiore copertura e maggiori risorse nei programmi suddetti anche se diretti ai percettori dei REI e RdC.

Il target di utenza del Piano di Zona sono le famiglie che non trovano risposta nei servizi messi in campo dalle misure di contrasto alla povertà rivolte esclusivamente coloro che hanno aderito a un progetto personalizzato o firmato il patto per l'inclusione e quindi sono percettori del Reddito di Inclusione oppure del Reddito di cittadinanza.

B. Arricchimento dell'offerta

L'arricchimento dei servizi si configura come scelta che va nella direzione non solo di arricchire l'offerta, ma anche e soprattutto di aumentare l'investimento sugli interventi che maggiormente si sono dimostrati efficaci.

L'intento è quello di perseguire un miglioramento continuo delle prestazioni erogate in termini qualitativi e quantitativi, e nella logica della valorizzazione delle risorse pubbliche e private come ad esempio la volontà specifica di affidare il servizio di misure di sostegno a reddito al privato sociale con comprovata esperienza nel settore.

Sono stati inseriti nel Piano di Zona alcuni servizi specificatamente rivolti alla famiglia a supporto della genitorialità e rivolti anche ai minori. Tali interventi si configurano come distrettuali, anche se in alcuni casi con nomi diversi, si tratta dell'affido familiare, della mediazione familiare, dello Spazio Neutro, del sostegno educativo e intervento psico pedagogico nelle scuole.

Un altro aspetto preso in considerazione da questo Piano di Zona è stato quello di porre attenzione alla parità di genere, alle donne con bambini, alle donne e non solo ad esse, vittime di violenza. Sono stati, per questo, inseriti due progetti, lo sportello antiviolenza a Modica e Il sorriso di Matilde a Ispica.



C. Uniformità dell'offerta sul territorio del distretto

Una programmazione che intenda *davvero* concepirsi come *distrettuale* deve avere fra i propri principi ispiratori quello di mettere il cittadino in condizioni di fruire dello stesso livello di assistenza, o se si vuole, in condizioni di esercitare il proprio diritto di cittadinanza allo stesso modo su tutto il territorio del distretto. Per questo nel piano di zona abbiamo cercato di inserire alcuni servizi cardine a livello distrettuale o, anche se non attraverso progetti distrettuali, con progetti gestiti direttamente dai comuni ma afferenti alla stessa tipologia di prestazione. L'assistenza domiciliare che va a integrare quella offerta direttamente dai comuni, ma insufficiente, a quella dell'ASP nei casi previsti, si rivolge a quelle fasce di utenza che non sono destinatarie di altre forme di assistenza. Il trasporto sociale, il sostegno educativo ai minori attraverso l'educativa domiciliare e territoriale (PON Inclusione) e l'equipe socio psico pedagogica nel Piano di Zona.

Vi sono, in fine tre servizi cardine di ordine distrettuale: Il centro affidi, lo spazio neutro e la mediazione familiare.

Si aggiunge, nel Comune di Modica, lo sportello antiviolenza, già esistente in locali comunali e che viene, attraverso questo piano di zona e in aggiunta alle risorse regionali di settore, implementato e istituzionalizzato ulteriormente.

D. Valorizzazione delle risorse del Terzo Settore

La valorizzazione dei soggetti di terzo settore quali corpi intermedi della società, segue il principio di sussidiarietà.

Il principio di *sussidiarietà orizzontale* è entrato a far parte dell'ordinamento giuridico italiano con la riforma dell'articolo V della Costituzione.

In questa logica, lo Stato si mette al servizio della comunità, ribaltando definitivamente la concezione del "suddito" bisognoso di assistenza.

Il terzo settore nelle sue varie forme di espressione è stato coinvolto fin dalla fase di concertazione e definizione degli interventi del piano di zona, con diversi incontri e, soprattutto, all'interno del gruppo piano con un approfondimento, inedito per il distretto, di ciascuno dei progetti e dei servizi da inserire nel piano di zona. Un terzo settore attento, vivace e propositivo che attraverso gli interventi fatti ha contribuito a uscire dalla logica del mero assistenzialismo verso un profilo di comunità e di welfare generativo.

Il terzo settore viene valorizzato nei progetti anche nelle forme di affidamento, abbiamo fatto ricorso in più progetti all'affidamento attraverso un sistema di accreditamento dei soggetti privati, con requisiti di qualità delle risorse umane e strutturali, delle metodologie e delle risorse.

Il sistema dell'accREDITAMENTO consente la scelta dell'utente del servizio e il coinvolgimento di più strutture nei diversi territori nell'ottica della massima trasparenza.



Alcuni servizi verranno affidati a un unico soggetto per la loro peculiarità, si tratta del centro affidi, di spazio neutro, dello sportello anti violenza, della mediazione familiare, che per loro natura rivestono carattere di servizio.

In linea generale, il distretto intende privilegiare la coprogettazione come strumento di intervento nei progetti più complessi, in particolare nel PON Inclusion e nel Fondo Povertà.



LE AREE DI INTERVENTO DEL PIANO DI ZONA

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (Dipendenze, Immigrati, Povertà)

La programmazione rivolta a questa area si traduce nella individuazione del seguente intervento:

1. Misure di sostegno al reddito e di integrazione sociale (LUC) nei Comuni di Modica e Ispica.

L'intervento individuato risponde al criterio della continuità con la programmazione in atto, in considerazione della particolare congiuntura socio economica e sulla efficacia dell'intervento fin qui adottato a livello distrettuale. L'intervento di inclusione socio lavorativa di persone indigenti e in stato di non possibilità di accesso al lavoro serve a dare forme di sostegno economico con la contestuale adesione a un percorso di inclusione, si configura una integrazione con gli interventi del PON inclusione, Avviso n3/2016 e con il fondo povertà con i quali potranno essere programmate azioni aggiuntive e mirata ad integrazione di quelle del Piano di Zona.

2. Progetto LUC/TIROCINI DI INCLUSIONE per utenti in carico ai servizi sanitari (DSM e SERT)

Si tratta di un progetto che insiste sull'area povertà provocata da un particolare stato patologico cronico, poiché gli utenti del servizio, comunque in carico all'ASP sono segnalati e seguiti, durante tutto il progetto, da personale sanitario in integrazione dell'intervento inclusivo del Piano di Zona.

La programmazione rivolta a queste due aree di beneficiari è stata intesa come completamento del programma terapeutico-riabilitativo attraverso il reinserimento socio-lavorativo degli utenti in situazione di svantaggio e, pertanto inserita nella quota di integrazione socio sanitaria del FNPS.

Il progetto viene attuato attraverso Lavori di utilità collettiva o Tirocini di inclusione.

RESPONSABILITÀ FAMILIARI (FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI, EDUCATIVA)

La programmazione rivolta a questa area si traduce nella individuazione dei seguenti interventi:

3. Servizio educativo esterno per incontri assistiti – Pozzallo.

Il Comune di Pozzallo ha richiesto l'inserimento di questo intervento nell'ottica di supportare da un punto di vista psicologico i minori di famiglie che sono in corso di separazione dei genitori o vivono situazioni conflittuali. Il servizio si configura anche come supporto alla genitorialità.

4. Il sorriso di Matilde.

Questo progetto proposto dal Comune di Ispica rientra negli interventi di supporto a donne con bambini sole o vittime di violenza e a minori che necessitano di un sostegno abitativo temporaneo in attesa di una sistemazione definitiva.



5. Sportello Antiviolenza.

Lo sportello antiviolenza si configura come centro di ascolto e rinvio ad altri servizi analoghi nel Comune di Modica. Questo servizio già esiste in un locale di proprietà del Comune e, attraverso il piano di zona di intende in qualche modo potenziarlo.

6. Mediazione Familiare e Spazio Neutro.

Il servizio di mediazione familiare è rivolto a famiglie che hanno in corso una separazione o si trovano in situazioni conflittuali in presenza anche di figli minori, in questo caso interviene spazio neutro come luogo di incontro con i genitori in ambiente protetto, il servizio sarà attivo nei Comuni di Modica, Scicli e Ispica.

7. Equipe Psico Socio Pedagogica – Scicli.

L'equipe Psico Socio Pedagogica è un supporto all'intervento sociale nelle scuole nei confronti dei minori e delle loro famiglie, serve a valutare casi per ulteriori interventi.

7.1 Equipe Psico Socio Pedagogica – Pozzallo

L'equipe Psico Socio Pedagogica è un supporto all'intervento sociale nelle scuole nei confronti dei minori e delle loro famiglie, serve a valutare casi per ulteriori interventi

7.2 Equipe Psico socio Pedagogica – Ispica.

L'equipe Psico Socio Pedagogica è un supporto all'intervento sociale nelle scuole nei confronti dei minori e delle loro famiglie, serve a valutare casi per ulteriori interventi.

8. Centro Affidi Distrettuale.

Il centro affidi distrettuale si configura come servizio permanente per il supporto alle famiglie affidatarie, la loro costante ricerca e sensibilizzazione, l'intervento è anche rivolto alle famiglie di origine e al loro supporto teso a favorire la rimozione degli ostacoli che hanno reso necessario l'affido e favorire il ritorno in famiglia. Quindi si tratta di un percorso condiviso fra le due famiglie e, ove possibile anche con il minore.

AREA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA (Anziani – Disabili)

La programmazione rivolta a questa area si traduce nella individuazione dei seguenti interventi il cui criterio è quello della continuità con la programmazione precedente.

9. Gruppi appartamento per utenti DSM nei Comuni di Modica, Scicli e Pozzallo.

Il Gruppo appartamento come fase finale di un percorso di autonomia delle persone con disabilità mentale non si configura come intervento del Dopo di Noi ma, come intervento terapeutico a carattere socio assistenziale per favorire l'autonomia delle persone in carico alla salute mentale dell'ASP.

10. Potenziamento dei servizi individuali ASACOM.

il potenziamento riguarda servizi da rendere ad alunni disabili nella scuola a Modica e Scicli per il supporto all'autonomia e alla Comunicazione.



11. Servizi Domiciliari per anziani e non autosufficienti anche temporanei.

Si configura come servizio di auto e di cura per tutte quelle persone che, indipendentemente dall'età anagrafica, non possono fruire di altri servizi analoghe si trovano in una situazione di bisogno valutata dall'assistente sociale di riferimento.

12. Inserimento in Centri Sociali per Disabili.

Il servizio, nei Comuni di Modica, Ispica e Scicli si rivolge ai disabili che non rientrano nella graduatoria del centro diurno di modica o che vengono inseriti in centri analoghi nei tre comuni.

13. Trasporto Sociale Pozzallo

Il trasporto sociale a Pozzallo riguarda tutti coloro che, previa valutazione del servizio sociale professionale necessitano di periodi di cura e non hanno la possibilità di raggiungere con mezzi propri i luoghi di terapia.

14. Trasporto Sociale Modica – Scicli.

Il trasporto sociale a Pozzallo riguarda tutti coloro che, previa valutazione del servizio sociale professionale necessitano di periodi di cura e non hanno la possibilità di raggiungere con mezzi propri i luoghi di terapia.

15. Assistenza Tecnica.

L'assistenza tecnica è un'azione di sistema a supporto della corretta realizzazione degli interventi del Piano di Zona come definita dalle linee guida per l'attuazione dei servizi sociali in Sicilia 2018 - 2019.

L'assistenza tecnica si pone quale elemento di supporto al distretto per l'attuazione del Piano di Zona con l'obiettivo di rafforzare la capacità tecnica e amministrative degli uffici piano attraverso un supporto aggiuntivo alle attività di gestione della struttura tecnica del Distretto Socio Sanitario.

Il principale criterio seguito è stato quello di arricchire il ventaglio di servizi ai disabili e agli anziani, il sostegno alla famiglia e all'infanzia rappresentando un atto di grande civiltà e solidarietà, da incoraggiare e sostenere, determinando la capacità di una comunità di prendersi cura e carico del disagio e della sofferenza che ricrea all'interno di una famiglia multiproblematica. Attese le esigue risorse del FNPS, il Comitato dei Sindaci pur condividendo l'importanza di alcuni interventi quali l'Educativa Domiciliare e Territoriale, ha ritenuto di doverli inserire nella prossima programmazione del Fondo Povertà e dell'elaborazione del PAL, dove, questi interventi troveranno una più ampia copertura finanziaria. Inoltre si è tenuto conto di interventi analoghi inseriti nelle azioni del PON inclusione e dell'Avviso 3/2016 per i destinatari di carta REI terminata o ancora in corso. Si è data priorità ai centri di aggregazione per minori, lasciando alle altre fonti di finanziamento la lotta alla povertà educativa, l'intervento nei confronti delle famiglie e dei minori sia a livello territoriale che domiciliare. Nella redazione del Piano di Zona si è tenuto conto degli interventi presenti nella terza annualità 2013 – 2015 e nell'implementazione della seconda e terza annualità del Piano di zona 2013 – 2015.



L' area immigrati non è stata inserita in questa nuova programmazione del Piano di Zona poiché si ritiene che la stessa sia oggetto della programmazione dei fondi FAMI e FEI, ad ogni modo in alcuni degli interventi del Piano di Zona, come per esempio quelli di sostegno al reddito, rientrano anche immigrati residenti nei Comuni del Distretto.


RIEPILOGO AZIONI PER AREA DI INTERVENTO E FONDO DI RIPARTO.

Area di intervento.	N. azione.	Descrizione azione	Comuni di realizzazione.	Risorse indistinte.	Integrazione socio sanitaria	Ass. tecnica	Totale
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	1	LUC – Lavori di Utilità Collettiva.	Modica Ispica	35.600,28			35.600,28
	2	LUC/Tirocini di inclusione utenti in carico SERT/DSM.	Modica		20.000,00		20.000,00
RESPONSABILITA' FAMILIARI	3	Intervento Educativo Esterno per Incontri assistiti.	Pozzallo	4.000			4.000
	4	Il sorriso di Matilde.	Ispica	12.618,00			12.618,00
	5	Sportello anti-violenza	Modica	12.000,00			12.000,00
	6	Mediazione familiare e Spazio neutro.	Modica, Scicli, Ispica.	23.627,30			23.627,30
	7	Equipe Socio Psico Pedagogica.	Scicli	25.000,00			25.000,00
	7.1	Equipe Socio Psico Pedagogica	Ispica	20.676,00			20.676,00
	7.2	Equipe Socio Psico Pedagogica	Pozzallo	15.500,00			15.500,00
	8	Centro Affidi Distrettuale	Distrettuale	40.674,00			40.674,00
DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	9	Gruppi Appartamento. DSM	Modica, Scicli, Pozzallo.	0	90.000,00		90.000,00
	10	Potenziamento servizi individuali - ASACOM.	Modica e Scicli		50.847,67		50.847,67
	11	Servizi Domiciliari per Anziani, Disabili, bisogni temporanei.	Distrettuale	197.324,69			197.324,69
	12	Inserimento in centri sociali per disabili.	Modica, Ispica, Scicli.	52.928,90			52.928,90
	13	Trasporto Sociale Modica e Scicli.	Modica, Scicli	15.500,00			15.500,00
	14	Trasporto Sociale	Pozzallo	8.000			8.000,00
ASSISTENZA TECNICA.	15	Assistenza tecnica.	Distrettuale			37.398,32	37.398,32
TOTALI				463.449,15	160.847,67	37.398,32	661.695,14

N.B. Una parte delle risorse indistinte sono state utilizzate per l'integrazione socio sanitaria nella misura di € 22.115,05.

